

UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI

CORSO DI LAUREA IN LINGUE E COMUNICAZIONE PER L'IMPRESA E
IL TURISMO

ANNO ACCADEMICO 2023/2024

TESI DI LAUREA

Tra Tradizione e Innovazione: Un'indagine sul Turismo Responsabile e Sostenibile in
Thailandia e le Sfide della Sostenibilità Ambientale e Culturale

DOCENTE RELATORE: Prof.ssa Anna Maria Alessandra MERLO

STUDENTESSA: Gaia GIOVANZANA

MATRICOLA: 20 E02 812

Sommario

Introduzione.....	3
Premessa e presentazione del lavoro.....	3
Domanda di ricerca.....	4
Metodologie utilizzate.....	4
Capitolo 1 Il Turismo.....	5
1.1 Ragionamento storico ed evoluzione del turismo sino ad oggi.....	6
1.1.1 Prototurismo.....	6
1.1.2 Il turismo moderno.....	7
1.1.3 Il turismo di massa.....	8
1.1.4 Il turismo post-moderno.....	9
1.2 Il turismo mondiale e nel sud-est asiatico.....	9
1.2.1 Il turismo nel sud-est asiatico.....	11
1.3 Il turismo in Thailandia e la sua evoluzione.....	12
1.4 Il turismo nei gruppi etnici minoritari: il turismo etnico.....	14
Capitolo 2 Il turismo sostenibile.....	16
2.1 Definizione di turismo sostenibile e sviluppo sostenibile.....	17
2.2 I comportamenti e le misure sostenibili: verso la sostenibilità.....	20
2.2.1 Una soluzione verso la sostenibilità.....	20
2.2.2 I codici di condotta e le guide di buona pratica.....	25
2.2.3 I sistemi di gestione ambientale (SGA).....	26
2.2.4 Corporate Social Responsibility (CSR).....	27
2.2.5 TOI (Tour Operator Initiative for Sustainable Tourism Development).....	27
2.2.6 Le COP.....	29
2.3 Evoluzione negli anni: il turismo sostenibile nell'Asia e nel sud-est asiatico.....	29
2.4 Il turismo sostenibile nelle popolazioni indigene.....	31
Capitolo 3 Il turismo responsabile.....	33
3.1 Definizione di turismo responsabile.....	34
3.2 I diversi impatti a livello economico, culturale, ambientale e sociale.....	35
3.2.1 Le ONG.....	35
3.3 Le differenti strategie da adottare per il turismo responsabile.....	38
3.4 Lo sfruttamento della popolazione nei paesi terzi.....	39
Capitolo 4 La vita tra le montagne: Le etnie tribali nel Nord della Thailandia...41	41
4.1 La storia e le migrazioni all'interno del paese.....	41
4.2 Le etnie tribali in Thailandia e le lingue.....	42
4.3 La religione nelle etnie thailandesi.....	44
Capitolo 5 Conclusioni.....	47
Bibliografia.....	49
Sitografia.....	50
Ringraziamenti.....	51

Introduzione

Premessa e presentazione del lavoro

Lo scopo di questo elaborato è quello di concentrare l'attenzione sull'importanza del turismo sostenibile e responsabile oggi partendo da un'analisi più in generale del turismo, passando poi all'idea di turismo sostenibile e responsabile e parlando della sua rilevanza oggi e concludendo con un caso di studio riguardante le tribù minoritarie presenti in Thailandia. Le tribù analizzate nel presente lavoro sono gruppi etnici che si distribuivano inizialmente nelle regioni più montuose e remote del paese in modo tale da preservare meglio le loro tradizioni culturali e stili di vita tradizionali. Tuttavia, le migrazioni e la modernizzazione hanno fatto sì che si disperdessero in altre parti della Thailandia da nord a sud.

Con questa premessa, la tesi è stata articolata come segue.

Il primo capitolo (*Capitolo 1 Il turismo*) si focalizza per lo più sul concetto di turismo generale, partendo da un ragionamento e un'evoluzione storica della nozione, soprattutto descrivendo i cambiamenti che si sono susseguiti nel corso degli anni. Successivamente, pur in maniera sintetica, ripercorrendo il tema del turismo facendo una descrizione dal generale al particolare, ovvero parlando del turismo nel nostro pianeta, dopodiché nel sud-est asiatico toccando i principali paesi componenti, di seguito in Thailandia descrivendo anche l'evoluzione dello stesso nella nazione e infine spiegando il fenomeno anche nelle popolazioni autoctone. Nel secondo capitolo (*Capitolo 2. Il turismo sostenibile*) viene portata la definizione di turismo sostenibile e l'idea di sviluppo sostenibile che ha come finalità il bilanciamento degli obiettivi economici, sociali e ambientali per garantire un futuro sostenibile per il pianeta e per l'umanità. In seguito a ciò, vengono esplorati i comportamenti sostenibili da adottare per preservare l'ambiente, per promuovere l'equità sociale. Successivamente, viene trattato l'argomento del turismo sostenibile focalizzando l'attenzione sull'Asia e sul sud-est asiatico, per poi concludere con l'idea sostenibile in Thailandia e nelle popolazioni indigene. Nel terzo capitolo (*Capitolo 3. il turismo responsabile*) viene portato il concetto fondamentale di turismo responsabile spiegando gli impatti economici e sociali conseguenti a queste tipologie di viaggi, discutendo riguardo quali impatti hanno causato e come vengono praticate queste modalità di spostamento turistico. Per terminare, viene trattato lo sfruttamento della popolazione dal punto di vista economico, sociale o politico di nazioni in via di sviluppo o paesi meno sviluppati da parte di nazioni più sviluppate o multinazionali.

L'ultimo capitolo (Capitolo 4. La vita tra le montagne: le etnie tribali) è concentrato sulla storia, le origini delle tribù minoritarie descrivendo quindi le differenti tipologie di ceppi minoritari, le loro tradizioni, la loro cultura e la migrazione all'interno del paese. Successivamente, è rappresentato un caso di studio su diverse popolazioni (i *Karen*, *Meo* o *Hmong*). È importante notare che molte di queste tribù minoritarie hanno affrontato sfide legate all'accesso ai servizi educativi e sanitari, oltre a questioni relative ai diritti sulla terra e alla conservazione delle loro culture. Negli ultimi anni, ci sono stati sforzi per preservare le tradizioni culturali di queste tribù e migliorare la loro situazione economica e sociale.

Domanda di ricerca

Attraverso questo lavoro ci si propone di rispondere alla seguente osservazione:

Il turismo ha influenzato in modo ambivalente la vita delle tribù minoritarie della Thailandia. Puntando a un turismo sostenibile, quali strategie pratiche possono essere sviluppate e applicate con successo per promuovere questa tipologia di turismo in modo da generare un impatto positivo a lungo termine su comunità locali, ambiente, cultura, concentrandosi sul contesto specifico di destinazioni turistiche?

Metodologie utilizzate

La seguente tesi è stata redatta seguendo principalmente le fonti bibliografiche citate in fondo alla tesi stessa. Per quanto riguarda i dati più approfonditi o determinati grafici, alcuni sono stati presi dai libri già citati, mentre altri sono stati presi da fonti di dati come Eurostat e altri siti web.

Capitolo 1 Il Turismo

L'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT)¹ porta una definizione risalente al 1994 e ancora soddisfacente oggi in cui caratterizza il turismo come “l'insieme delle attività delle persone che effettuano uno spostamento o soggiornano al di fuori dell'abituale ambiente per almeno 24 ore e comunque per un periodo non superiore ad un anno”.² Infatti, i viaggiatori dediti al divertimento, ragioni familiari, salute, e affari sono quelli che soggiornano per un minimo di 24 ore in una nazione o regione. Le motivazioni di svago e la permanenza minima di almeno una giornata di pernottamento sono quindi i due requisiti chiave che distinguono il turista da altre figure di viaggiatori, quali ad esempio migranti che emigrano per vari motivi economici o escursionisti che ritornano alla loro residenza.

L'OMT si basa sul significato di un fattore economico, poiché considera i turisti come i soggetti che restando in movimento durante un viaggio usufruiscono di beni e servizi, di conseguenza portano un profitto monetario alla destinazione.

Fin dall'antichità l'essere umano ha sempre desiderato spostarsi verso altri luoghi con lo scopo di informarsi e di entrare in contatto con nuove culture diverse dalla propria. Il turismo come è conosciuto oggi, è molto recente. Nasce grazie allo sviluppo dei mezzi di trasporto, delle vie di comunicazione, l'agevolazione monetaria ma soprattutto per il risparmio della risorsa più limitata di tutte, il tempo.

¹Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT): L'Organizzazione Mondiale del Turismo, che ha sede a Madrid, è stata creata nel 1975 con l'obiettivo di promuovere e sviluppare il turismo, al fine di contribuire all'espansione economica, stabilire e mantenere rapporti di cooperazione, stimolare e sviluppare collaborazioni tra i settori pubblico e privato, con particolare attenzione agli interessi dei Paesi in via di sviluppo.

²Manuale di geografia del turismo. Dal Grand Tour al Piano Strategico, p.85

1.1 Ragionamento storico ed evoluzione del turismo sino ad oggi

1.1.1 Prototurismo

Le prime forme di turismo risalgono agli antichi egizi, dove molteplici masse di pellegrini si recavano, in determinati periodi dell'anno, in alcune località considerate sacre e di valore spirituale. Similmente nell'Antica Grecia esisteva una forma di turismo considerata di svago o culturale, come i pellegrinaggi, oppure gli spostamenti verso le località termali, infatti da qui nasce il nome del periodo storico comunemente chiamato termalismo. Senza scordare gli spostamenti dovuti ai giochi olimpici; tutti questi sono solo alcuni esempi di spostamenti di persone con fini commerciali o militari. Nella repubblica Ellenica gli spostamenti avvenivano via mare anziché via terra a causa della conformazione fisica della sua penisola. L'ospite per i greci era considerato intoccabile e sacro, poiché sotto le sue sembianze poteva celarsi un dio che avrebbe osservato ogni singolo gesto. Dalle ultime fonti reperibili, anche i due viaggi effettuati da Eutimene di Marsiglia³ e Annone il Navigatore⁴, che giunsero fino alle foci del Senegal, sono da ricondurre a spostamenti di tipo turistico perché composti da itinerari di tipo conoscitivo e non di genere militare.

Nell'Impero Romano l'evoluzione della viabilità si intensifica ancora di più abbracciando tutto il bacino del Mediterraneo. La divulgazione del latino e il greco sono favoriti da un periodo pacifico dell'impero che consente la progressione dei traffici commerciali. Oltre ai commercianti, anche i patrizi si concedono la possibilità di svolgere delle vacanze rurali, oppure recandosi alle terme, ai giochi gladiatori o anche a visitare i monumenti. L'ospite accolto a Roma è rispettato, ma può usufruire anche di una salvaguardia giuridica. Con la caduta dell'Impero Romano, siamo nel periodo dell'Alto Medioevo, dove gli spostamenti delle persone sono ridotti ai pellegrini. Le destinazioni di tali viaggi religiosi possono essere differenti. Per i musulmani è La Mecca, per i cristiani le vie di Roma, Gerusalemme e Santiago de Compostela sono le destinazioni chiave. Con l'arrivo dell'anno Mille, riprendono vita anche altri fenomeni turistici come ad esempio i docenti universitari e gli studenti che

³ È stato un navigatore e geografo greco che avrebbe compiuto, forse alla fine del sec. VI a. C., una navigazione fuori dello stretto di Gibilterra, lungo la costa occidentale dell'Africa

⁴ Navigatore cartaginese, forse della seconda metà del 5° sec. a. C.. noto per la navigazione intorno alle coste occidentali dell'Africa. Partito con una flotta di 60 navi, condusse con sé molte migliaia di uomini e donne per fondare colonie.

iniziano nuovamente a recarsi negli atenei dando vita ad una sorta di turismo culturale che durerà fino ai giorni nostri, come accade ad esempio per gli Erasmus. Dopo il Cinquecento, i pellegrinaggi iniziano a scomparire facendo entrare in gioco i viaggi orientati alla conoscenza di tutta l'Europa e di zone extraeuropee, influenzati dall'idea di centralità univoca dell'essere umano del Rinascimento. In questo periodo, i mezzi di trasporto sia terrestri che marittimi subiscono una netta evoluzione. Inoltre, con la riscoperta della cultura classica, molti studiosi, scienziati, letterati si recano nella terra natale della cultura classica lanciando così una sorta di "moda" che si consolida alla fine del Seicento dando vita al rinomato Grand Tour e al proto turismo culturale.

Il Grand Tour è un viaggio che viene compiuto da viaggiatori che hanno un'età compresa tra i 16 e i 22 anni con lo scopo di far diventare il ragazzo un uomo maturo che sappia prendersi le sue responsabilità in molti ambiti della vita. Il viaggio dura circa tre anni e viene eseguito dai giovani appartenenti all'alta borghesia che seguono un itinerario attraverso il quale, dopo aver girato la Francia e in particolare Parigi ed essere andati nelle maggiori città italiane, come Genova, Milano, Firenze e Roma, tornano nuovamente nelle isole britanniche attraverso la Svizzera, la Germania e i Paesi Bassi. In aggiunta, questi giovani borghesi vengono trasferiti all'estero per completare la loro formazione culturale e linguistica, valorizzando il viaggio come mezzo di arricchimento personale. Si prosegue così a viaggiare per molteplici motivazioni, ma con una nuova ideologia di viaggio, che non ha niente a che vedere con i pellegrinaggi, viaggi d'affari e con i lunghi soggiorni negli atenei continentali e italiani. Si afferma quindi per la prima volta, la prassi del turismo anche di svago, nata come piacere e divertimento.

1.1.2 Il turismo moderno

Con la fine dell'epoca napoleonica, il Grand Tour e i viaggi scientifici perdono sempre più popolarità. Durante l'Ottocento il turismo romantico inizia a svilupparsi e il concetto di "sublime" diventa dominante. L'idea di "sublime" indica un'esperienza estetica che suscita da una parte stupore, ma talvolta dall'altra parte la paura davanti alla grandezza della natura. I molteplici paesaggi sono provvisti di rovine e memorie storiche che suscitano nei viaggiatori un interesse per il passato e per il pittoresco, considerati elementi caratterizzanti del Romanticismo. La nascita della ferrovia e la costruzione di trafori alpini nel XIX secolo

riflettono l'evoluzione delle infrastrutture e dei trasporti che permettono di viaggiare molto più facilmente verso altre destinazioni. Oltre all'incremento del turismo romantico, si creano anche altre tipologie di turismo che hanno portato a trasformazioni socio-economiche che influenzano l'evoluzione del turismo durante i secoli. Il turismo montano, marino e termale per motivazioni terapeutiche emergono come nuove tendenze, evidenziando una diversificazione delle preferenze dei viaggiatori e una crescente percezione dei benefici del viaggiare che riguardano soprattutto la salute e il benessere. Il turismo rimane elitario fino a prima degli anni Venti e Trenta e viene considerato limitato ed esclusivo, specialmente per quanto riguarda la disponibilità di tempo libero e le risorse finanziarie necessarie per spostarsi. Tuttavia con la decisione di introdurre le prime ferie retribuite che di conseguenza porta un aumento del benessere, il turismo diventa più accessibile anche nelle classi operaie. Questo cambiamento dal punto di vista sociale ed economico e l'incremento dei trasporti a livello internazionale portano alla creazione del turismo di massa. Questa nuova forma di turismo simboleggia un punto di svolta nell'industria turistica, poiché in primo luogo aumenta la disponibilità dei viaggi e i prezzi diventano più accessibili sempre di più a tutti e in secondo luogo l'impatto socio-ambientale diventa maggiore. Questa trasformazione suggerisce un mutamento nella visione delle persone riguardo il turismo.

1.1.3 Il turismo di massa

Nel Nord America, tra gli anni '20 e gli anni '30 del novecento avviene una transizione da un turismo di élite a un turismo di massa, mentre in Europa questa evoluzione si verifica attorno agli anni 50'. Inizialmente il turismo di massa è considerato un turismo "interno", ovvero i turisti non superano le frontiere nazionali. Più tardi negli anni 50' in America e negli anni 60' in Europa il turismo di massa si trasforma e inizia ad essere internazionale per poi diventare intercontinentale negli anni 70'. Questa variazione è accompagnata dal rafforzamento della società postindustriale e dell'emergere di ulteriori modalità turistiche.

Parallelamente al turismo di massa, sono emerse altre due figure: il "nuovo turista" e il "post-turista". Il primo parla di un'esperienza culturale ed estetica durante il viaggio, con una maggiore attenzione alla qualità dei servizi offerti. Il suo interesse è quello di essere il protagonista dell'esperienza turistica partecipando in prima persona all'organizzazione del viaggio. Il secondo invece, si focalizza meno sull'autenticità e vede il mondo come un grande

parco giochi da esplorare. Il post-turista ricerca in sostanza un divertimento senza limitazioni. L'industria del turismo diventa così un focus fondamentale nell'industria del marketing, concentrandosi su nuove opportunità e allo stesso tempo illustrando nuove sfide nel coordinamento delle aspettative dei turisti.

1.1.4 Il turismo post-moderno

Il turismo post-moderno prende vita attorno agli anni Novanta quando si verificano dei cambiamenti sia sotto l'aspetto culturale del turismo sia per quanto riguarda il prodotto turistico. Si sviluppano ancora di più le tecnologie di comunicazione e il turismo si evolve su scala globale. Infatti, muoversi velocemente percorrendo distanze sempre maggiori è possibile grazie ai sistemi di trasporto costantemente all'avanguardia che permettono di spostare masse di persone nello stesso momento. La mobilità, nel turismo post-moderno, è un principio che simboleggia e diventa una realtà adattata al contesto culturale della società a capitalismo avanzato. Con la maggiore circolazione, le tecnologie aumentano il potere di conquista su economie e costumi. In questa tipologia di turismo, l'esperienza e la personalizzazione sono le parole chiave, poiché il turista non consuma solo il prodotto, ma vive un'esperienza unica e studiata su misura per lui. Il prodotto messo a disposizione non è più un articolo manifatturiero standard, ma viene modificato osservando prima la differenziazione, la segmentazione e la personalizzazione. Nello stadio attuale, nascono nuovi turismi che vengono associati ad una tipologia classica. I nuovi turismi che nascono sono il turismo del benessere, attento all'aspetto curativo, oppure il turismo enogastronomico, un turismo legato ai singoli territori che hanno una propria identità e autenticità. È un turismo che si basa sulla soggettività, sull'individualità e sulla sostenibilità, considerando che preserva il territorio e la società, questo lo differenzia dal turismo di massa che è molto invasivo. L'idea del turismo post-moderno è quella che è rimasta nel tempo e fa parte della nostra epoca.

1.2 Il turismo mondiale e nel sud-est asiatico

Il turismo mondiale segue la logica del turismo post-moderno, questo significa che rappresenta la sua evoluzione. È un turismo per di più esperienziale, dove il turista cerca

sempre di più un'esperienza personalizzata che lo contraddistingua dagli altri. Incarna, quindi, la tipologia turistica che si sta sviluppando nell'epoca che stiamo vivendo noi in questo momento. Simboleggia un'industria globale che coinvolge sia le persone, quindi i viaggiatori, sia i fornitori di prodotti e servizi ed è una delle industrie più vaste e in costante crescita al mondo. Vengono compresi in questa attività economica i viaggi sia nazionali che internazionali di carattere lavorativo, di svago, d'avventura, di relax, di cultura e molto altro ancora, così come altri settori come la ristorazione, i trasporti e alberghiero. Per quanto riguarda gli spostamenti turistici, conducono un effetto economico non trascurabile in numerose nazioni, soprattutto quelle che dipendono maggiormente dall'affluenza dei viaggiatori creando capitali grazie al turismo di entrata⁵.

Negli ultimi anni, però, il turismo internazionale ha dovuto affrontare delle sfide nell'ambito sanitario; pertanto, nel 2020 il mondo ha subito un cambiamento drastico con l'arrivo del Covid-19 e il conseguente lockdown hanno portato a far sì che questo settore si trovasse ad un punto critico. A livello globale, 7,1 miliardi di persone vivevano in Paesi con restrizioni di viaggio. A partire dal 2020, più della metà delle nazioni hanno sospeso tutti i viaggi in ingresso di persone provenienti da altri Paesi. Con le riduzioni delle entrate, molte imprese nel settore del turismo hanno dovuto sospendere o chiudere la propria attività, licenziando una parte molto significativa dei propri dipendenti. L'Organizzazione Mondiale WTTC⁶ ha stimato che durante la crisi, sono andati persi un milione di posti di lavoro nel settore e in molte altre fasce lavorative, riguardanti sempre il turismo. Molte attività professionali, come ristoranti e alberghi, hanno dovuto chiudere temporaneamente o hanno dovuto, in casi estremi, dichiarare la bancarotta.

Nell'attuale contesto sociale-economico, le imprese pretendono un sostegno considerevole da parte dei governi, che hanno già effettuato alcune azioni sul settore del turismo, per esempio tutelando i lavoratori oppure le promozioni turistiche e le riduzioni dei limiti di viaggio.

Il settore turistico si sta lentamente riprendendo, in effetti, durante il primo periodo del 2022, l'Europa ha accolto quasi quattro volte in più arrivi internazionali rispetto al 2021. Anche in America le cifre sono raddoppiate, mentre in Africa, in Medio Oriente e in Asia si sono registrati dati più che positivi di crescita rispetto al 2021. Questo potrebbe anche essere dovuto dalla paura delle persone di rivivere un possibile nuovo lockdown, facendo scaturire nelle persone una irrefrenabile voglia di viaggiare per la paura di rimanere bloccati

⁵ Turismo di entrata: Il turismo effettuato all'interno di un Paese dai non residenti, cioè si verifica un flusso di valuta in entrata, molto interessante per l'economia di un Paese.

⁶ World Travel and Tourism Council: è un forum per l'industria dei viaggi e del turismo

ulteriormente. Ci sono paesi che continuano però a mostrare tassi di ripresa maggiori, ovvero i Caraibi e l'Europa del Mediterraneo, dove gli arrivi sono risaliti rispetto al 2019.

Il 2023, invece, è considerato un anno molto proficuo per la ripresa del turismo, soprattutto nel Sud-est asiatico. In effetti, come si è detto in precedenza, l'Asia orientale ha sofferto un collasso degli arrivi turistici durante gli anni della pandemia, ad esempio in Vietnam con un crollo di 1,5 milioni delle visite turistiche nel Paese. Il WTTC ha visto all'orizzonte durante l'anno scorso un aumento degli ingressi nei Paesi asiatici e un recupero dell'economia (es: la crescita del numero di lavoratori del 64,8% nell'industria turistica) e del settore turistico. In Thailandia si è registrato un incremento di più di 20 milioni di turisti rispetto all'anno 2022. In Vietnam e in Cambogia si ha invece, rispetto al 2022, una previsione di crescita di circa 8 milioni di arrivi internazionali, con un ipotetico incremento del $\approx 67,80\%$ nel 2023.

1.2.1 Il turismo nel sud-est asiatico

Il sud-est asiatico è una regione ricca di paesi che si differenziano per la loro unicità e per il fascino che attraggono molteplici turisti ogni anno. Tra questi, il Vietnam, la Thailandia, il Laos, la Cambogia, il Myanmar e la Malesia offrono esperienze turistiche indimenticabili.

Il Vietnam si distingue per la sua varietà di paesaggi mozzafiato e per una cultura affascinante che attrae visitatori di tutti i profili. La sua capitale, Hanoi, una volta devastata dai bombardamenti americani durante la guerra del Vietnam. A partire dagli anni 90' è rinata come una destinazione cosmopolita aprendo di nuovo i suoi confini verso il mondo esterno.

La Thailandia, con la sua ricca storia e cultura, attira i turisti grazie ai suoi templi magnifici, alle spiagge tropicali e alle vivaci metropoli come Bangkok. La nazione offre una vasta gamma di attrazioni turistiche con lo scopo di soddisfare le esigenze dei visitatori, che siano interessati alla storia, alla cultura o al relax.

Il Laos affascina per la sua bellezza naturale e per la sua originalità, attraendo coloro che possiedono il desiderio di esplorare luoghi considerati tranquilli e poco frequentati dal turismo di massa. La sua capitale, Vientiane, offre un'atmosfera rilassante ed è considerata un patrimonio culturale unico al mondo, poiché possiede monumenti dell'epoca della colonizzazione francese, come il *Patuxai*, chiamato "arco di trionfo".

La Cambogia, con il suo splendido patrimonio artistico, è conosciuta per l'imponente celebre complesso di *Angkor Kot*, considerato l'ottava meraviglia del mondo e uno dei siti archeologici più visitati al mondo.

Nonostante il Myanmar negli ultimi tre anni ha dovuto affrontare molteplici sfide, come la pandemia globale e un colpo di stato militare scoppiato nel febbraio del 2021, quando il governo democratico è caduto e l'esercito militare ha preso il controllo supremo su tutta la nazione, il paese offre comunque un ricco patrimonio culturale e naturale che lo caratterizza. Infine, la Malesia si distingue per il suo fascino naturale, con isole paradisiache e un grandissimo impegno per il turismo sostenibile che ne fa una destinazione sempre più popolare per i viaggiatori consapevoli.

1.3 Il turismo in Thailandia e la sua evoluzione

La Thailandia apre gli occhi verso l'esterno, quando verso la metà del 19esimo secolo il *Siam*⁷, il denominativo che aveva il Paese precedentemente, si concentra verso l'Occidente con unici obiettivi la modernizzazione nell'ambito scientifico e tecnologico, rinnovamento delle infrastrutture, il sistema legale e l'educazione e portare così la cultura del paese a diventare più moderna. Nel corso di questa epoca, il sovrano Rama IV strinse molti accordi con le potenze Occidentali con l'intento di integrarsi nel mercato mondiale. Il successore al trono, suo figlio Rama V, porta in seguito la Thailandia a fare altri passi avanti abolendo il vecchio sistema politico compresa la schiavitù. Oltre a ciò, il nuovo magnate crea una nuova forza politica, un nuovo codice di leggi e costruisce un nuovo modello di educazione, basandosi sul sistema europeo. Il monarca, infatti, si fece aiutare dalla consulenza di esperti stranieri, soprattutto britannici. Nell'ambito della corte reale buona parte del protocollo è stato abbandonata e mutato in base alle usanze seguite nell'Occidente. In aggiunta, iniziano ad instaurarsi sempre di più rapporti commerciali con le altre principali nazioni occidentali.

L'età di sviluppo prospero si ferma, a causa dei numerosi colpi di stato avvenuti negli anni successivi, tra successioni di sovrani e governi militari. Tutto questo continua fino agli anni 2000 quando la situazione economica comincia a stabilizzarsi dopo l'elezione di Thaksin Shinawatra, un magnate delle telecomunicazioni ed ex funzionario di polizia. Il governo è uno dei più stabili del paese, perché cerca di migliorare la condizione della nazione mettendo in pratica delle misure (riduzione del debito, finanziamenti ai villaggi nelle aree rurali e diminuzione del costo della sanità pubblica) positive per il popolo. Tutto questo fino al 2006, quando viene esiliato dall'esercito, perché accusato di favorire l'inflazione, dopo l'ennesimo

⁷ Nome storico attribuito al paese della Thailandia, appellativo ufficiale fino al 1939.

colpo di Stato. Nonostante ciò, ritorna un periodo di grande instabilità per la Thailandia, con leader che si susseguirono e manifestazioni violente. Nel 2014 arriva la dittatura militare nel paese governato dal sovrano Chan-o-cha, dove ogni forma di telecomunicazioni viene controllata e messa sotto censura e ad ogni opposizione o trasgressione si presenta un castigo detentivo. Solamente nel 2016 con l'ascesa al trono di Bhumibol, il sovrano che ha regnato più a lungo in Thailandia, annuncia un piano di investimenti infrastrutturali con la finalità di far ripartire l'economia del paese. In questa strategia il settore di maggiore espansione è rimasto il turismo. Grazie a Bhumibol, il paese ritrova un senso di unità nazionale e l'economia torna a crescere attirando milioni di turisti da tutto il mondo. Oggigiorno la maggior parte delle forme di turismo in Thailandia ha un effetto positivo sull'economia locale, perché offre posti di lavoro ai giovani e occasioni di crescita per gli imprenditori. La Thailandia, infatti, sta promuovendo programmi per lo sviluppo dell'offerta turistica rivolti ai locali, ma anche ai visitatori.

Il regno della Thailandia, rimane una delle mete più visitate nel mondo, i motivi sono le offerte turistiche molto ampie che rispecchiano le esigenze dei viaggiatori. Per i visitatori che vogliono godere di un viaggio culturale, la parte nord del paese offre l'opportunità di visitare e conoscere le due città più importanti che sono Chiang Mai e Chiang Rai. Chiang Mai, è considerata la capitale culturale del Nord ed è apprezzata per chi ama i templi e i vari percorsi spirituali. Attorno a questa importante città, i turisti possono godere di incontri con gli elefanti e visitare i villaggi dei ceppi minoritari presenti sul territorio. Chiang Rai è la seconda città rilevante del nord che faceva parte del Triangolo d'Oro⁸ perché anche lei gode di altrettanti bellissimi templi, come ad esempio il Tempio Bianco e dove i turisti possono partecipare a numerose esperienze culturali. Un'altra esperienza molto popolare è la visita ad Ayutthaya una città molto importante nel passato per il commercio, che oggi ospita solamente le vecchie rovine che sono Patrimonio dell'Unesco, ma rimangono comunque uno dei siti archeologici più significativi. Per i turisti che vogliono invece rilassarsi, il sud del paese offre numerose spiagge tropicali nelle isole di Phuket, Ko Pha-Ngan, Ko Lipe, Ko Lanta e Ko Kut. Parlando invece la capitale, Bangkok o "città degli angeli"⁹, è considerata la città dei contrasti e il motivo è perché rappresenta un mix tra il tradizionale e lusso. La città d'altronde presenta da una parte templi scintillanti e dorati, come il Wat Pho, Wat Arun, e il Gran Palazzo Reale e

⁸ Triangolo d'Oro: è una zona compresa tra il Myanmar (Birmania), Laos e Thailandia dove in passato era conosciuta per la produzione e il commercio dell'oppio.

⁹ Città degli Angeli (Krung Thep): Krung Thep, in thailandese è "città degli angeli, soprannominata così dal re Rama I

dall'altra enormi grattacieli e centri commerciali sfarzosi. La capitale thailandese è una città che conserva i tratti tipici orientali e in cui si incrociano diverse religioni, culture e tradizioni. Nella città dei templi, sono presenti anche moltissimi mercati, sia su terra come il mercato di Chatuchak e sia su acqua come il mercato di Damoen Saduak oppure l'iconico mercato del treno, dove i turisti possono conoscere la vera cucina thailandese. Infine, è conosciuta anche per la vita notturna movimentata e sfrenata ma soprattutto per il turismo sessuale, purtroppo ancora molto presente nella capitale. In ogni caso, Bangkok è il fulcro del turismo, perché ospita persone da tutto il mondo che hanno la curiosità di conoscere una meta unica nel suo genere.

1.4 Il turismo nei gruppi etnici minoritari: il turismo etnico

“Il cosiddetto turismo etnico è quel turismo in cui le persone ricercano delle particolari comunità per conoscere usi, costumi, stili di vita e tradizioni che sono differenti rispetto alle loro.”¹⁰ La ricerca dell'esperienza esotica va a pari passo con la nostalgia per un mondo che sembra perduto nel tempo e con il desiderio di tornare ad uno stato più primitivo. I turisti sono attratti dalle comunità che sembrano vivere in una dimensione considerata primitiva, rimasta indietro rispetto all'evoluzione umana che i viaggiatori hanno già superato.

Solitamente il turista si illude che ciò che appare ai suoi occhi sia completamente reale e si convince che stia vivendo un qualcosa di totalmente autentico. Oltre a ciò, lui crede che quello a cui sta assistendo sia identico a ciò che accade in sua assenza, quando invece è solamente una conseguenza della sua presenza e si convince del fatto che ciò a cui sta assistendo sia identico a ciò che accade in sua assenza, quando, in realtà, è proprio la sua presenza che influenza quel tipo di comportamenti da parte degli abitanti locali. Questo fenomeno accade, poiché il turista ha difficoltà a comprendere che un determinato comportamento delle popolazioni locali può essere influenzato dalle aspettative di coloro che osservano. In aggiunta, l'industria turistica contribuisce a questo processo creando immaginari turistici che tramandano stereotipi, i quali vengono diffusi attraverso i mezzi di comunicazione e le guide turistiche. Il viaggio si è trasformato da un'esperienza di scoperta del nuovo ad una conferma di ciò che si conosce già. L'industria turistica, insieme

¹⁰ Etica del turismo. Responsabilità, sostenibilità, equità, p.110

all'industria culturale, cercano di identificare ciò che attira maggiormente, contribuendo alla creazione di un'immagine distorta dell'autenticità dei luoghi. Questo fenomeno è evidente nel Nord della Thailandia nei gruppi etnici che si sono stanziati nel tempo. Tra questi gruppi, vi è un sottogruppo dell'etnia *Karen*, i *Kayan*, noto in Occidente come “donne dal collo lungo” o “donne- giraffa”. Queste donne indossano anelli di ottone intorno al collo fin dalla giovane età, una pratica che pone le sue radici nella religione e che ha una funzione che si collega alla coesione all'interno dei clan. Tuttavia, questa tradizione si è trasformata in un'attività turistica redditizia che attira moltissimi turisti disposta a visitare il nord thailandese solo per visitare questi villaggi. Purtroppo, questa pratica alimenta quello che viene definito “effetto-zoo”, dove donne vengono considerate come degli animali da zoo e i villaggi diventano una sorta di parchi a tema. Questo tipo di sfruttamento va contro la dignità di quest'ultime. L'effetto zoo ha però origine nel Rinascimento. Infatti, le classi più agiate hanno avuto l'abitudine di mostrare il diverso (esotico o deforme) in due attività commerciali: i freak shows, nati nel 1885 che consistono nello sfoggiare durante le fiere i “fenomeni da baraccone”, ossia persone che avevano come caratteristica delle deformità fisiche. L'altra attività commerciale trattava di organizzare esposizioni di animali ed esseri umani, tra il 1875 e il 1878, in cui gli individui sono semplicemente persone provenienti da luoghi esotici. Queste persone vengono mostrate durante le diverse manifestazioni, poiché rappresentano “il diverso”. Tra il XIX e XX secolo gli zoo umani hanno riscosso un grandissimo successo in Europa, specialmente nella città di Parigi.

Queste visite nei villaggi *Karen* possono far parte di una ricreazione degli zoo umani nati nel Novecento, proprio perché le donne *Karen* si mostrano alle popolazioni occidentali anche contro la loro volontà. Questo processo viene alimentato anche dalle agenzie di viaggio che per scopo di lucro accompagnano chi ha il desiderio di vedere queste ultime tribù.

Un ultimo problema che emerge da queste visite è che le persone che entrano in contatto con le popolazioni possono provocare gravi problemi sanitari a queste comunità, poiché quest'ultime sono vulnerabili a malattie esterne a causa del loro isolamento. In breve, queste visite non solo danneggiano la dignità umana delle popolazioni autoctone, ma anche la loro salute e il loro benessere.

Capitolo 2 Il turismo sostenibile

Dagli anni Settanta del Novecento è stato introdotto il concetto di sostenibilità, ovvero una nuova filosofia di crescita economica sostenibile basata sull'attenzione e il rispetto dell'ambiente. Questo pensiero è nato quando la collettività si è accorta che lo sviluppo tipico presente fino ad allora e la modalità di gestione delle risorse potevano sfociare a lungo termine nella distruzione dell'ecosistema terrestre. Il nuovo modello guarda al futuro e si fonda su un'economia responsabile in cui non vi è un eccessivo sfruttamento delle risorse oltre ad una soglia, perché potrebbe portare ad un esaurimento delle stesse e utilizzando anche a proprio favore la tecnologia senza recare danni al mondo. Negli anni successivi sono stati introdotti, in particolar modo per l'ambito del turismo, altri termini come ecoturismo e turismo sostenibile che potrebbero sembrare lo stesso concetto, ma in realtà hanno dei tratti caratteristici che li distinguono uno dall'altro. L'ecoturismo si concentra per di più sul settore ambientale, mentre la sostenibilità dovrebbe guardare ed essere applicata ad ogni settore turistico. Inoltre, l'ecoturismo presenta quattro principi che lo contraddistinguono dal turismo sostenibile e sono:

1. La focalizzazione sulla conservazione del patrimonio culturale e naturale di un paese.
2. Il contributo al benessere delle comunità locali e indigene.
3. L'interesse al far comprendere ai visitatori il patrimonio culturale e naturale.
4. Un turismo adatto ai viaggiatori singoli o per gruppi di piccole dimensioni organizzati.

Oltre a questi quattro principi, l'ecoturismo presenta un'altra distinzione che è quella tra l'ecoturismo più puro, ossia l'hard-ecotourism e un altro più soft. La prima tipologia concerne la completa introspezione nella natura incontaminata dove non esistono servizi per i viaggiatori dedicati alle esperienze stesse. In più, i membri che praticano questo turismo sono ambientalisti più che convinti. La seconda tipologia, al contrario, interessa i viaggiatori che entrano in contatto con la natura, ma in maniera più lieve e che hanno una conoscenza basilare del turismo sostenibile e sono distaccati quasi completamente dal movimento ambientalista. Inoltre, vengono offerti servizi di qualità ai partecipanti.

Il turismo sostenibile e l'ecoturismo hanno comunque delle idee di interesse comune, perché tutte e due le tipologie si concentrano sull'importanza dell'ambiente con uno sguardo verso il futuro.

Oltre alle nozioni di ecoturismo e turismo sostenibile, vengono usati come sinonimi anche altri termini, come il turismo ambientale, il turismo responsabile, il turismo solidale e il

turismo durevole. Il turismo ambientale si focalizza sulla conservazione dell'ambiente incoraggiando esperienze che sono sostenibili e rispettose per la natura. Il turismo responsabile pone l'accento sul visitatore e sul suo impegno nella salvaguardia dell'ambiente e della popolazione del territorio. Inoltre, si concentra sul comportamento che il turista ha verso la comunità visitata. Il turismo solidale è orientato in particolare sul viaggiatore con l'obiettivo di appoggiare l'economia e le tradizioni delle popolazioni autoctone. Il turismo durevole pone lo sguardo verso il futuro e si impegna a non deteriorare l'incremento e l'attività turistica.

2.1 Definizione di turismo sostenibile e sviluppo sostenibile

La *United Nations Environment Programme* (UNEP)¹¹ e la *World Tourism Organization* (WTO) definiscono il turismo sostenibile come “il turismo che prende pienamente coscienza del suo impatto presente e futuro, in termini economici, sociali e ambientali, soddisfacendo nello stesso tempo i bisogni dei visitatori, dell'industria, dell'ambiente e della comunità ospitante”.¹²

Dal 1972, si inizia a parlare di sostenibilità e sviluppo con la Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente di Stoccolma. In questa conferenza, si delineano i principi per i Ministeri dell'ambiente dei paesi che aderirono a questa iniziativa e sono:

1. I principi di libertà, eguaglianza e diritto alle condizioni adeguate di vita.
2. Le risorse naturali devono essere preservate, protette, e razionalizzate per il beneficio delle generazioni future.
3. La preservazione della natura ha un ruolo di importanza dentro i processi normativi ed economici di ciascuno Stato.

¹¹ United Nations Environment Programme (UNEP): è un organo sussidiario dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite istituito il 15 dicembre 1972, dopo la Conferenza di Stoccolma sull'ambiente umano che si svolse nello stesso anno su iniziativa dell'ONU. L'UNEP si occupa per esempio di fornire assistenza ai paesi in via di sviluppo, anche nel settore della legislazione ambientale, adotta progetti di convenzioni ambientali o la funzione di segretariato di alcuni trattati ambientali.

¹² Turismo Sostenibile. Retorica e Pratiche, p.21

Con questa conferenza, nasce l'UNEP (*United Nations Environment Programme*). Nel 1980, l'UNEP insieme al WWF¹³ (*World Wildlife Fund*) pubblicano un rapporto dal titolo “*World Conservation Strategy- A strategy for sustainable living*” dove si cita per la prima volta la nozione di sviluppo sostenibile. Nel 1983, viene fondata l'istituzione della WCED¹⁴ (*World Commission on Environment and Development*) e nel 1985 viene promossa la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)¹⁵. Nel 1987, la pubblicazione da parte delle Nazioni Unite del rapporto Brundtland, dal titolo “*Our Common Future*”, definisce una tappa sostanziale per la sostenibilità, perché viene definito per la prima volta il concetto di sviluppo sostenibile. Con la divulgazione di questo rapporto, la sostenibilità diventa un tema di fondamentale importanza nella discussione sul turismo. Inoltre, il documento definisce che “lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza mettere a rischio i bisogni delle generazioni future.”¹⁶ Nel 1989, invece viene data la definizione da parte della OMT della sostenibilità nel turismo. Nel 1992 accadde un altro momento molto importante per la sostenibilità, ossia il Summit mondiale di Rio de Janeiro (*United Nations Conference on Environment and Development*), dove nascono la dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo (sancisce i doveri e i diritti della nazioni per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile) e l'Agenda 21(lo sviluppo sostenibile viene messo come ambizione per tutti i paesi). In questa conferenza vengono redatti cinque documenti che sono:

- 1) La dichiarazione di Rio de Janeiro su Ambiente e Sviluppo.
- 2) La dichiarazione di Principio sulle Foreste.
- 3) La Convenzione sui Cambiamenti Climatici.
- 4) La Convenzione sulla Biodiversità.
- 5) L'Agenda 21.

Nel 1995, l'OMT, l'*Earth Council*¹⁷, il *World Tourism* e il WTTC presentano “l'Agenda 21 per l'industria del turismo: verso uno sviluppo sostenibile” che dà origine a questi criteri:

¹³ World Wildlife Fund (WWF): è un'importante organizzazione internazionale non governativa che ha come scopo la tutela dell'ambiente naturale attraverso la protezione delle specie in pericolo, la conservazione degli ecosistemi e della biodiversità, la riduzione dell'inquinamento.

¹⁴World Commission on Environment and Development (WCDE): commissione internazionale che ha discusso riguardo molteplici strategie con lo scopo di proteggere l'ambiente e promuovere lo sviluppo sostenibile

¹⁵ Valutazione di Impatto Ambientale (VIA): Procedura introdotta, per i Paesi europei, che si applica ai progetti pubblici e privati suscettibili di avere rilevanti impatti sull'ambiente.

¹⁶ Turismo Sostenibile. Retorica e Pratiche, p.19

¹⁷ L'Earth Council: “Consiglio della Terra”. è un'organizzazione fondata nel 1992 con l'obiettivo di promuovere la sostenibilità ambientale e lo sviluppo sostenibile a livello mondiale. L'organizzazione si impegna a favorire azioni e politiche per salvaguardare l'ambiente.

- 1) il turismo deve contribuire alla conservazione, alla protezione e al ripristino degli ecosistemi della terra.
- 2) i viaggi e il turismo devono basarsi su modelli sostenibili.
- 3) lo sviluppo turistico deve prestare attenzione ed appoggiare l'identità, la cultura e gli interessi delle popolazioni locali.

Nello stesso anno, il documento prodotto dalla Conferenza Mondiale del turismo sostenibile la “Carta per un turismo sostenibile” sancisce alcuni obiettivi e punti del turismo sostenibile.

Nel 1997 viene sottoscritto il Protocollo di Kyoto che entra in vigore il 16 febbraio 2005 e impegna 169 nazioni del mondo. L'obiettivo di questo protocollo è la riduzione delle emissioni di gas serra per il periodo che va dal 2008 al 2012 rispetto agli anni Novanta con l'obiettivo di provvedere ai cambiamenti climatici. Gli Stati Uniti, però, non lo hanno approvato, perché rappresentano i primi produttori di gas serra nel pianeta. Le azioni devono focalizzarsi sulla sostituzione da fonti di energia non rinnovabili a fonti di energia rinnovabili, la riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili, l'aumento dell'ottimizzazione energetica, il risparmio energetico e la limitazione della deforestazione.

Sempre nel 1997, viene redatta da una federazione di enti operanti nel no profit la “Carta d'identità per Viaggi sostenibili”, ovvero dei suggerimenti destinati ai turisti, ai tour operator e le comunità ospitanti, che crea poi nel 1998 l'AITR¹⁸, ovvero l'Associazione Italiana Turismo Responsabile.

Nel 2002 si organizza invece un secondo Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile a Johannesburg che si muove seguendo due strade: la prima legata all'attraversamento delle barriere con l'obiettivo di evolvere lo sviluppo sostenibile e la seconda con la finalità di migliorare le condizioni di vita dei popoli e anche di tutelare l'ambiente. Con il Summit si è cercato di oltrepassare i limiti dell'Agenda 21 e si producono dei documenti (Piano d'azione e Dichiarazione politica) con gli obiettivi. Con il turismo sostenibile si tenta di contemperare l'impatto dei flussi turistici sull'ambiente naturale, l'economia locale, la dimensione sociale e culturale della comunità ospitante. Nel 2004, l'OMT e la WTO¹⁹ definiscono lo sviluppo sostenibile nel turismo, dove secondo la definizione il turismo dovrebbe utilizzare le risorse in maniera esemplare, offrire delle attività economiche che possano durare nel lungo periodo e

¹⁸ Associazione Italiana Turismo Responsabile (AITR): è un'organizzazione che ha lo scopo di promuovere il turismo sostenibile in Italia. Si interessa alla sensibilizzazione delle pratiche sostenibili per il rispetto dell'ambiente, la cultura delle popolazioni locali e l'interesse per il benessere delle popolazioni locali.

¹⁹ World Trade Organization (WTO): rappresenta attualmente il più importante foro negoziale per le relazioni commerciali multilaterali a livello internazionale, in ambiti che si estendono non solo al commercio di beni ma anche ai servizi e agli aspetti commerciali della proprietà intellettuale.

che garantiscano l'equità tra gli stakeholders. Inoltre, è bene sottolineare il fatto che la sostenibilità possa creare nuove opportunità, generare nuovi posti di lavoro, possa innalzare la qualità di vita delle persone e soprattutto abbassare i livelli di povertà nel mondo. L'ultimo punto della definizione, invece, è legato al rispetto delle culture e delle tradizioni delle comunità ospitanti.

Per far sì che la sostenibilità funzioni nel mondo, si ha bisogno della collaborazione di tutti, dai turisti fino ai Governi.

Negli anni successivi, si continua a pubblicare o ad organizzare seminari e conferenze per la sostenibilità, come per esempio nel 2005 il Seminario "Turismo, Microcredito e diminuzione della povertà" a Rio de Janeiro, nel 2006 il Seminario sul "Turismo Sostenibile e Agenda 21 locale sulle destinazioni turistiche e workshop sugli indicatori di sostenibilità per le destinazioni turistiche" in Arabia Saudita e nel 2008 la "Conferenza Internazionale sulla gestione del turismo sostenibile e Heritage Sites" in Cina. Nel giugno 2012 con la Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile (Rio+20) gli Stati membri dell'ONU adottano il "*The Future We Want*", per meglio dire un documento che stabilisce una serie di "goals" di sviluppo sostenibile (Obiettivi di Sviluppo del Millennio). In più, si istituisce l'HLPF²⁰ "*High-level Political Forum on Sustainable Development*", cioè la piattaforma centrale delle Nazioni Unite. Nel 2015 viene adottata l'Agenda 2030 al vertice delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile. L'Agenda 2030 è un programma di azione che contiene 17 obiettivi comuni di Sviluppo Sostenibile e 169 traguardi che devono essere acquisiti dai Paesi entro il 2030. Si collegano agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e si basano su differenti ambiti, come quello economico, sociale e ambientale. Tutti i Paesi devono impegnarsi a raggiungere tutti gli obiettivi condivisi con il fine di avvicinarsi ancora di più alla sostenibilità.

2.2 I comportamenti e le misure sostenibili: verso la sostenibilità

2.2.1 Una soluzione verso la sostenibilità

In opposizione a quello che è stato detto in precedenza, una delle ipotetiche soluzioni verso la sostenibilità ambientale sarebbe quella di puntare sulle infrastrutture. Queste ultime si

²⁰ High-level Political Forum on Sustainable Development" (HLPF): rappresenta il forum della Nazioni Unite che per esempio monitora e verifica gli "Obiettivi di Sviluppo del Millennio" (SDG).

classificherebbero in tangibili (comunicazioni, trasporti, finanze) e intangibili (conoscenze, capitali intellettuali, relazioni sociali). Si suppone ad esempio un sistema di trasporti efficace ed efficiente che non incide sull'impatto ambientale soprattutto in siti naturali, architettonici e culturali. Oltre all'ambiente, queste infrastrutture aiuterebbero le comunità ospitanti sotto diversi punti di vista, per esempio sociale ed economico, tenendo conto però che non tutti i paesi sono compatibili con questa soluzione e che prima di esporsi a determinate scelte bisognerebbe riflettere su parecchi aspetti. Una delle molteplici domande potrebbe essere: oltre all'impatto positivo per il turismo, i costi per realizzare queste infrastrutture potranno essere sostenuti in maniera adeguata?

In seguito, si può affermare che se tutte le domande che un ipotetico paese si pone suscitano una risposta positiva, allora è corretto cercare di rappresentare tutti i possibili scenari socio-ambientali ed economici del paese stesso. In assenza di questo passaggio è superfluo ipotizzare qualsiasi tipo di scenario. Detto questo, si possono trattare temi di occupazione, entrate economiche, miglioramento dei servizi, utilizzo di tecnologie più moderne e molti altri argomenti che porterebbero all'evoluzione delle infrastrutture all'interno del paese. Inoltre, altri aspetti positivi sono riscontrabili, nel campo socio-ambientale, nelle miglie nell'utilizzo delle risorse, aumento del tasso di scolarità e istruzione.

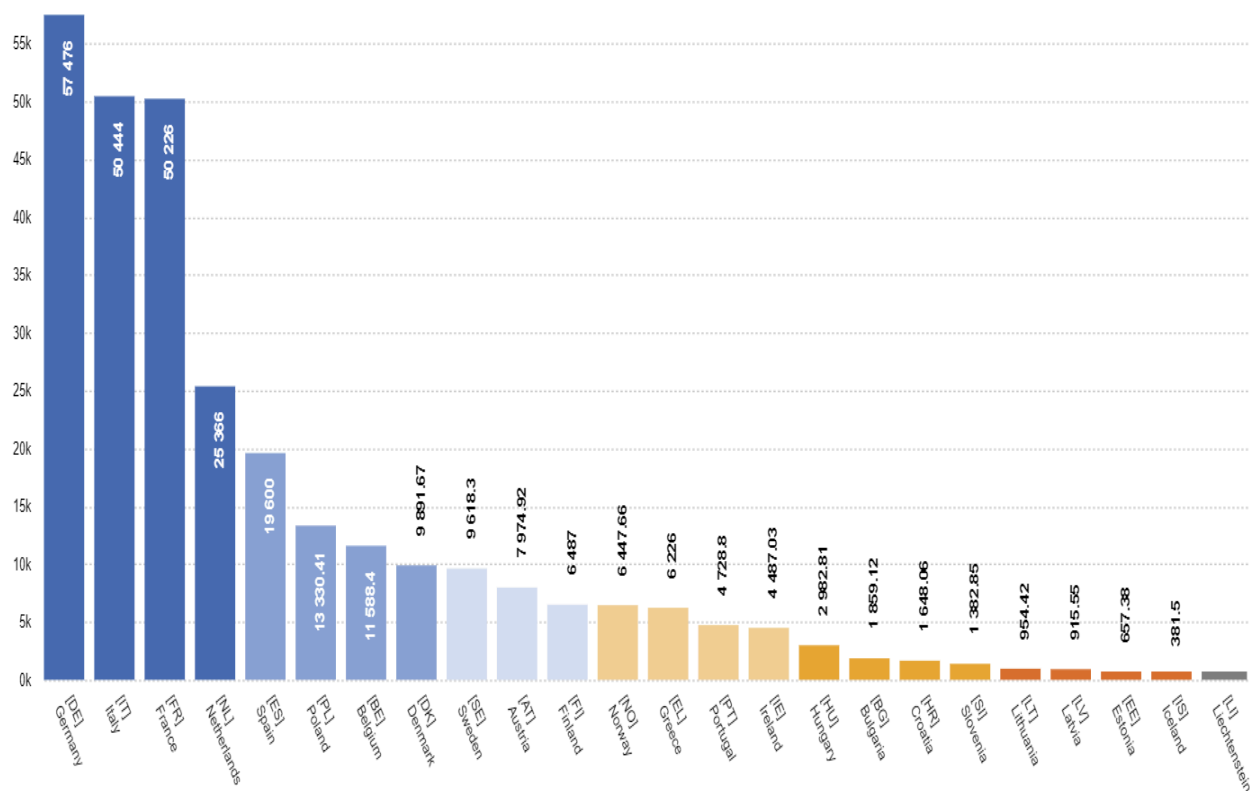
Infine, la popolazione ospitante e organismi regionali e nazionali sono fondamentali nelle decisioni e nelle strategie per il turismo sostenibile. Pertanto per poter attuare questo piano di sviluppo del turismo occorre intervenire nel coinvolgere sia la domanda che l'offerta del turismo, senza dimenticare le istituzioni scolastiche che devono proporre nuove iniziative per poter continuare questi processi.

Come è già specificato in precedenza, a livello politico, per accelerare il processo dello sviluppo del turismo vi è bisogno di strumenti politico- economici diretti o indiretti che si distinguono da paese a paese. Gli strumenti diretti si riferiscono in particolare alla gestione del territorio, come le normative per la costruzione di edifici nelle aree. In più, si possono riferire anche alle aree protette, come ad esempio i parchi naturali, le zone archeologiche, le aree marine o come alcune città o isole come Venezia, l'isola della Maddalena. Queste ultime sono considerate protette perché legate alla limitazione del turismo di massa, puntando sulla previsione della fruizione di un numero limitato di visitatori per evitare una distruzione del luogo da parte dell'uomo. Gli strumenti indiretti, invece, si riferiscono all'uso di mezzi economici al fine di favorire un turismo sostenibile. Le imprese esistenti sul mercato possono

ricevere degli incentivi finanziari o fiscali da parte dello Stato e degli enti locali se questi decidono di concederli. È possibile, sempre in maniera indiretta, ricorrere ad accorgimenti dando un valore monetario ai beni ambientali questo vale a dire avvalersi dell'opportunità di aumentare i prezzi delle risorse. Questo aumento non solo razionerebbe il numero di turisti all'interno di ciascun paese, ma permetterebbe di avere un ricavo addizionale che porterebbe finanziamenti per future iniziative sostenibili. (gli imprenditori, interessati ai profitti, non vengono tassati per i costi sulla conservazione dell'ambiente).

Una soluzione alternativa potrebbe essere quella di far pagare specifiche tasse per ammortizzare i costi ambientali come accade ad esempio per le tasse aeroportuali, sulla ricettività, che sono utilizzate per costruire infrastrutture più efficienti. Altri tipi di interventi indiretti potrebbero essere le tasse sull'inquinamento, come quelle sulle emissioni che possono essere nocive o quelle riferite ai rifiuti. Per risolvere il problema dell'inquinamento esistono delle aree chiamate "*off-limits*" o con l'uso degli "ecopass" presenti nelle città come Milano e Londra. Ad Amsterdam esiste invece una tassa sull'autostrada in base al peso specifico dell'auto. Più la macchina ha un peso specifico maggiore, più il prezzo sarà elevato. Gli obiettivi di queste tasse ecologiche sono quelli di controllare in primis la situazione socio-ambientale e in secundis sostenere il turismo. Dall'altra parte, però, simili misure potrebbero avere degli effetti negativi sulla competitività della destinazione, come causa l'introduzione di queste tassazioni i prezzi aumenterebbero e di conseguenza i visitatori potrebbero prendere la decisione di cambiare destinazione e quindi si verificherebbe una contrazione della domanda turistica. La contrazione della domanda turistica non è una sicurezza, poiché questo aumento dei prezzi non sarebbe una soluzione per aumentare il ricavo della destinazione, ma semplicemente per migliorare le condizioni di vita della località. Questo fenomeno trova la conferma nel fatto che la domanda turistica è anelastica, e quindi risente poco della variazione dei prezzi. Il discorso, invece, nelle imprese turistiche cambia, perché a lungo termine l'introduzione delle tasse ecologiche, se destinate al miglioramento della qualità ambientale, potrebbero assicurare la futura domanda turistica. Molte località quindi hanno deciso di introdurre delle imposizioni ambientali per salvaguardare l'ambiente, come per esempio il caso della cittadina croata Hvar. L'imposizione era collegata alla durata del soggiorno turistico e alla stagionalità, ovvero un contributo maggiore in alta stagione e un contributo minore in bassa stagione. La pressione turistica è evidente nei periodi di alta stagione, dove il flusso turistico è maggiore e le infrastrutture vengono utilizzate di più, ma in sostanza questa imposizione ha avuto delle conseguenze positive.

2.1 Entrate fiscali ambientali in termini monetari nel 2020



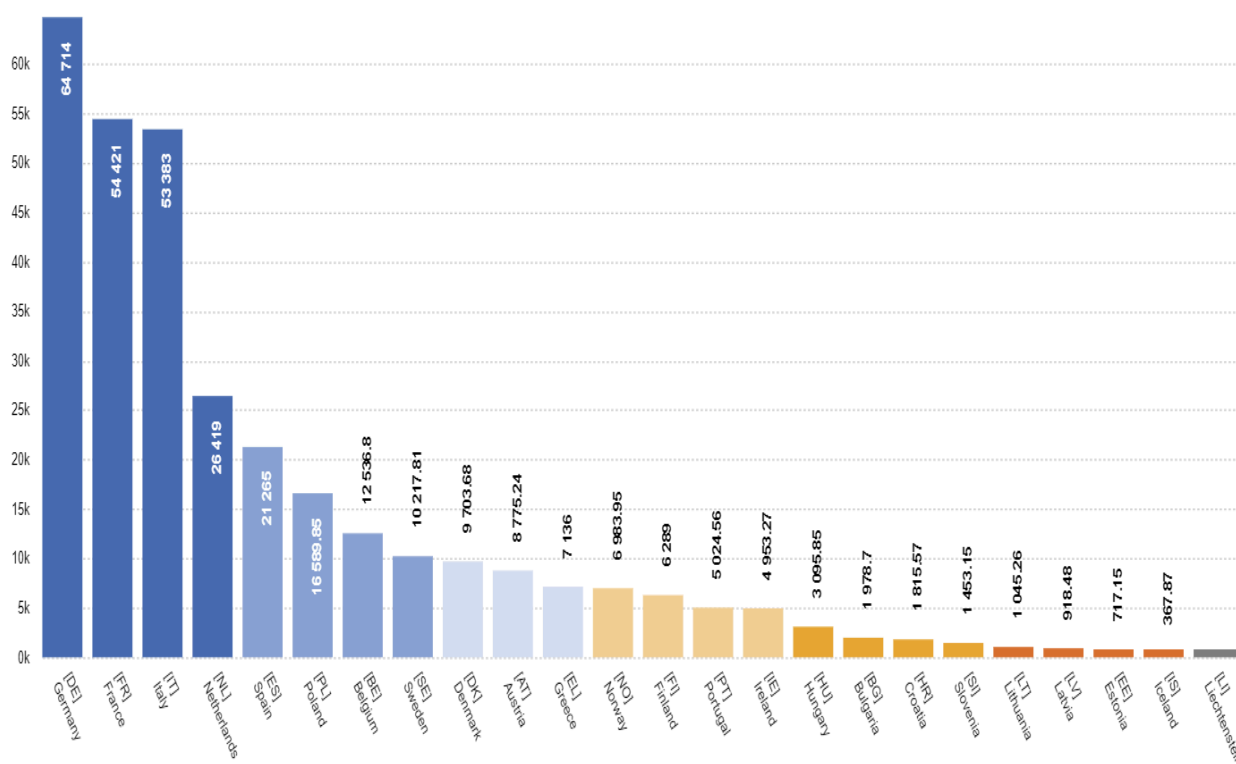
La figura 2.1 rappresenta le entrate fiscali ambientali nel 2020. Sull'asse delle y sono rappresentate le entrate tributarie imposte dai diversi governi in milioni. Sull'asse delle x, invece, sono mostrati i diversi Paesi dell'Unione Europea che hanno preso la decisione di intraprendere la tassazione ecologica.²¹

²¹ *Statistiche Eurostat*, online:

https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/env_ac_tax/default/table?lang=en

ultima consultazione: 9 febbraio 2024

2.2 Entrate fiscali ambientali in termini monetari nel 2021



La figura 2.2 rappresenta il medesimo grafico citato sopra ma nell'anno 2021.²²

I due grafici rappresentati qui sopra rappresentano le entrate fiscali ambientali suddivise in quattro categorie: le tasse su energia, le tasse sui trasporti e le tasse sull'inquinamento e sulle risorse. Sull'asse delle x troviamo i diversi paesi appartenenti all'UE e sull'asse delle y la spesa totale in termini monetari che i differenti paesi spendono per le tasse. Le tasse sull'energia comprendono i prodotti energetici (esempio: carbone, prodotti dell'industria petrolifera, gas ed elettricità) riguardo alle stazioni e ai trasporti. Nel 2021 sono aumentate le tasse sull'energia del 78,4% e rispetto al 2020 del 9,9%. Per quanto riguarda le tasse sui trasporti sono riferite alla proprietà dell'utilizzo di autoveicoli. La tassazione sui trasporti è la seconda fonte di entrate nell'Unione Europea e nel 2021 sono aumentate del 3,4% rispetto al 2020. Le tasse sull'inquinamento e sulle risorse, invece, concernono l'estrazione delle materie

²² Statistiche Eurostat, online:

https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/env_ac_tax/default/table?lang=en

ultima consultazione: 9 febbraio 2024

prime, le emissioni misurate nell'atmosfera, l'acqua, il rumore e la gestione dei rifiuti. Nel 2021 le entrate sono incrementate del 3,5%.

La tassazione ecologica è considerata positiva poiché induce alla riduzione delle emissioni inquinanti del pianeta. In effetti, le imposte sono applicate sulle attività che generano emissioni inquinanti attraverso l'utilizzo dei combustibili fossili (CO₂). Con la loro applicazione viene creato uno stimolo per le imprese e i consumatori a ridurre le emissioni per diminuire l'impatto sull'ambiente e a passare a l'uso di fonti energetiche rinnovabili, come l'energia eolica e solare.

2.2.2 I codici di condotta e le guide di buona pratica

I codici di condotta e le guide di buona pratica fanno parte degli strumenti volontari di tipo diretto. Questi strumenti hanno come finalità ultima di condurre i soggetti che lavorano nell'impresa turistica verso la sostenibilità e avere una certa visibilità e conoscenza tra i soggetti responsabili.

“I codici di condotta sono delle guide, raccomandazioni, norme di comportamento che le stesse imprese propongono come sentieri auspicabili per affrontare i problemi della sostenibilità.”²³

I codici di condotta hanno degli scopi diversi:

1. sono degli agenti catalizzatori per gli stakeholders nel settore turistico-ambientali, come ad esempio comunità locali, enti del territorio ecc...
2. creano una mentalità nelle imprese e negli enti pubblici con il fine di avvicinare questi ultimi verso una politica sostenibile.
3. rendono coscienti i turisti nel rispetto e nella difesa dell'ambiente.
4. danno importanza alle relazioni tra turisti e locali.
5. si focalizzano sulla collaborazione e cooperazione tra le differenti imprese, comunità locali e amministrazioni pubbliche.

²³ Il Turismo Sostenibile, p.91

Per quanto riguarda le guide di buona pratica, sono un “insieme di raccomandazioni di buon senso che tendono al miglioramento dell'ambiente con una serie di misure dall'esito riconosciuto e tali da impattare in maniera favorevole sul fenomeno”.²⁴ Possono essere citati esempi che riguardano il risparmio dell'energia o il risparmio dell'acqua.

2.2.3 I sistemi di gestione ambientale (SGA)

Il sistema di gestione ambientale (SGA) o *Environment Management System (EMS)* permette di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile e si concentra di più sulle imprese. “I sistemi di gestione ambientale sono delle certificazioni di sistema che si concentrano sugli aspetti di gestione dell'attività.”²⁵ Ne è esempio l'impresa Fiat, per quanto riguarda la gestione ambientale, che è costituita da un insieme di persone, regole e competenze che hanno come fine la valutazione dell'impatto aziendale sull'ambiente senza dimenticare gli obiettivi prefissati da ciascun sito produttivo. A seguire, i vari procedimenti di esame dell'impresa possono essere: analisi ambientale, pianificazione della politica ambientale, attuazione ecc... si può dire che lo SGA può essere attuato monitorando attraverso un'attività di controllo, per individuare i vari punti di forza e debolezza intervenendo quando è richiesto. La fase di valutazione, avviene tramite un revisore esterno indipendente che valida la politica ambientale e dello SGA dell'impresa. Successivamente, la società potrà predisporre la dichiarazione ambientale, utilizzando inoltre indicatori ambientali quali energia consumata, il bisogno idrico, emissioni ecc. Un sistema di gestione ambientale rappresenta un'opportunità per un'impresa turistica per il raggiungimento di obiettivi quali: la miglioria tecnologica e dei processi gestionali, unita alla comunicazione agli stakeholders degli sforzi compiuti per raggiungere determinati standard di qualità ambientale.

Il primo aspetto finisce con l'efficienza dell'impresa che arriva ad una riduzione dei costi, ma anche con un aumento di ricavi. Infine, va sottolineato il miglioramento dell'immagine aziendale, per quanto riguarda alla sostenibilità puntando non tanto sui prodotti ma sui codici di condotta che vengono osservati durante tutto il ciclo produttivo.

²⁴ Il Turismo Sostenibile, p.91

²⁵ Il Turismo Sostenibile, p.95

2.2.4 Corporate Social Responsibility (CSR)

La responsabilità sociale d'impresa nasce negli anni 90' del Novecento negli Stati Uniti d'America e riguarda la gestione del profitto derivante dalle aziende. La nuova missione delle imprese non è improntata soltanto sulla massimizzazione del profitto, ma sul modo in cui arrivano a massimizzare dando importanza soprattutto ad un sistema di valori.

La responsabilità collettiva per l'impresa ha un'importanza rilevante per la creazione di una reputazione che deriva dal comportamento che un'azienda ha verso l'ambiente circostante. Le imprese hanno l'obiettivo di salvaguardare l'ambiente e di rispettare la cultura di una comunità locale. Accade però che non tutte le imprese siano coerenti con i loro obiettivi, poiché a volte le imprese si limitano solo alla discussione di argomenti etici per poi non arrivare a nulla di concreto. Anche nell'ambito del turismo la sostenibilità e la CSR si stanno sviluppando sempre di più anche con l'utilizzo di vari strumenti, come le certificazioni relative alla protezione dell'ambiente, allo sviluppo della destinazione ecc. Le imprese per aderire alla Corporate Social Responsibility devono seguire cinque fasi principali che si concatenano tra di loro. In primis, nella prima fase l'impresa deve dichiarare il proprio impegno in un documento adatto alle proprie politiche e agli obiettivi, attraverso l'educazione del proprio staff. In secundis, l'impresa deve concretizzare le strategie che vuole usare con la consultazione degli stakeholders. Dopodiché, deve implementare il piano con lo scopo di raggiungere gli obiettivi precedentemente prefissati sul product design, sulla cooperazione con la comunità locale, sulla salvaguardia dell'ambiente e sulla soddisfazione delle clientela coinvolgendo il personale dell'impresa e i clienti attraverso la sensibilizzazione. Successivamente, si devono verificare i risultati con l'aiuto di un rapporto, meglio se fatto da una persona esterna. Infine, si devono analizzare i risultati con l'obiettivo di perfezionare i propri servizi apportando modifiche mirando alla sostenibilità.

2.2.5 TOI (Tour Operator Initiative for Sustainable Tourism Development)

“La TOI è un'iniziativa volontaria senza scopo di lucro nata nel 2000 a favore dello sviluppo sostenibile che opera sotto l'UNEP (Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite), sotto

l'UNESCO²⁶ (Organizzazione per l'Educazione e le Scienze delle Nazioni Unite) e dell'UNWTO (Organizzazione Mondiale per il Turismo).”²⁷ I componenti di questa iniziativa sono 25 tour operator di diverse grandezze e nazionalità, come imprese tedesche, francesi, italiane e inglesi. Questi tour operator hanno accettato la “*Statement of Commitment*”, una dichiarazione la quale contiene i diversi principi che ai quali i tour operator devono aderire se credono nella sostenibilità. La TOI ha una missione basata sullo sviluppo e la propagazione della gestione sostenibile nel turismo e nei T.O²⁸ e alla creazione di associazioni riservate alla sostenibilità. Inoltre, sono stati programmati degli obiettivi di coloro che si associano alla TOI e sono:

1. La cooperazione con i membri del settore del turismo, come i governi, le organizzazioni non governative che hanno in comune progetti e attività
2. L'incremento nel far conoscere l'importanza della sostenibilità nel settore turistico e nelle diverse destinazioni di viaggio.
3. L'opposizione ai turismi illegali, abusivi e di sfruttamento
4. Il raggiungimento dello sviluppo e della gestione sostenibile del turismo lavorando in contatto con autorità locali, partner commerciali, governi.
5. Il rafforzamento dei legami attraverso la rete UNEP, UNESCO e UNWTO, specialmente nelle aree in cui questa iniziativa è sconosciuta.

Inoltre, l'iniziativa della TOI possiede delle guide di buona condotta che hanno come finalità l'emanazione dei diversi principi fondati sulla sostenibilità e la gestione delle differenti attività turistiche. I seguenti ambiti che vengono toccati dalle guide di condotta sono ad esempio la gestione dell'energia, dell'acqua, dei rifiuti, il controllo dell'inquinamento nel mondo e degli sprechi che derivano dalle attività turistiche e il contributo allo sviluppo della comunità.

Infine il TOI ha come scopo quello di fornire un orientamento nel tema delle linee guida, comunicando in maniera semplice e diretta che le belle vacanze in strutture dotate di estremi comfort, possono essere realizzate anche seguendo la sostenibilità. In più, il progetto offre pacchetti turistici che preservano la crescita economica di una determinata destinazione, un

²⁶ Organizzazione per l'Educazione e le Scienze delle Nazioni Unite (UNESCO): è un'organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa della promozione della pace, l'educazione, la scienza, la cultura e di proteggere i diritti umani e i siti di valore e bellezza

²⁷ Il Turismo Sostenibile, p.69

²⁸ T.O: rappresenta i tour operator

ricavo per gli operatori turistici e allo stesso tempo un incremento di valori sociali, ecologici, umani e culturali nei turisti e nella popolazione ospitante.

2.2.6 Le COP

“COP” è l'acronimo in lingua inglese di “*Conference of the Parties*” e fa riferimento ad una serie di conferenze internazionali che raggruppa i capi di 200 paesi del mondo. I diversi capi di stato si incontrano, discutono e prendono delle decisioni che si riferiscono ai cambiamenti climatici. Le Cop si svolgono ogni anno e rappresentano un momento fondamentale per coordinare le azioni che andranno ad affrontare il cambiamento climatico, garantendo allo stesso tempo la sostenibilità a livello ambientale e la riduzione dei rischi. Le categorie principali su cui si basano le azioni sono la riduzione dei gas serra e il loro effetto sull'atmosfera, la promozione di strategie al fine di gestire al meglio i cambiamenti climatici inevitabili e la monitorizzazione dei paesi in modo tale da verificare che i paesi seguano gli impegni e giungano agli obiettivi concordati. La prima Cop (Cop 1) si svolse nel 1995 a Berlino, al giorno d'oggi siamo arrivati alla COP 28. Molte di queste sono sempre state incentrate sul cambiamento climatico, bisogna sottolineare però che non tutte sono state d'aiuto per risolvere il problema, infatti fino a questo momento solamente la COP 28 sembrerebbe aver portato dei risultati che fanno ben sperare. L'obiettivo che si è prefissato in quest'ultimo incontro è quello di eliminare completamente i combustibili fossili entro il 2050, nonostante lo scopo sembri molto difficile da raggiungere molteplici paesi si stanno impegnando nella risoluzione del problema, rinforzando i trasporti pubblici e piste ciclabili per agevolare gli spostamenti.

2.3 Evoluzione negli anni: il turismo sostenibile nell'Asia e nel sud-est asiatico

Nel corso degli anni si è sempre pensato che per risolvere il problema del turismo sostenibile e di conseguenza per conservare le meraviglie della natura che il sud-est asiatico fornisce, si dovesse dare particolare attenzione al grande flusso turistico e ai trasporti. Risultati concreti però, si sono potuti vedere nel 2020 a causa della pandemia da Covid-19, infatti le restrizioni imposte a livello mondiale hanno fatto sì che il turismo calasse drasticamente rischiando di

rovinare sì il settore turistico, ma in opposizione però la fauna e la flora di queste destinazioni hanno avuto una netta crescita anche per quanto riguarda specie animali che si erano allontanate da determinate aree da ormai molti anni. Questa pandemia, per quanto concerne il turismo sostenibile, ha fatto aprire gli occhi ai vari governi che hanno iniziato a capire l'importanza degli spostamenti dei flussi turistici in maniera ecosostenibile, iniziando a creare e progettare infrastrutture che favorissero l'ambiente. Esempi possono essere la promozione di spostamenti tramite mezzi di trasporto elettrici e il potenziamento dei vari trasporti pubblici, il sistema ferroviario è quello su cui nazioni come Indonesia, Malesia, Filippine, Thailandia e molti altri stanno puntando maggiormente. Il suddetto potenziamento oltre a favorire lo spostamento delle persone creerebbe nuovi posti di lavoro e la possibilità di spostamenti più rapidi per la popolazione locale, favorendo anche in un prossimo futuro la costruzione di nuove infrastrutture o resort che mirano alla preservazione dell'ambiente; legando perciò turismo ed ecosostenibilità. Esistono però, già da molti anni, agenzie di viaggi che oltre a favorire la crescita del turismo mirano soprattutto alla salvaguardia dell'ambiente, come l'agenzia di viaggi Easia Travel²⁹. L'azienda in questione, che ha sedi in tutto il sud-est asiatico, ovvero a Siem Reap in Cambogia, a Luang Prabang in Laos, a Bangkok in Thailandia e ad Hanoi in Vietnam, mette la sostenibilità come punto focale nella sua politica dei viaggi, non per scopo di lucro, ma per preservare le destinazioni dei loro viaggi e per proteggere l'ambiente. Nel 2016, dà vita alla partnership con la campagna *"Refill Not Landfill"* con l'obiettivo di dimezzare l'impatto ambientale creato nelle diverse destinazioni di viaggio e la rieducazione dei viaggiatori riguardo la plastica evitando di utilizzare ogni volta la singola bottiglia riducendo lo spreco e la produzione di rifiuti inutili. Oltre a questo, Easia Travel ha ottenuto una certificazione con *"Travellife"*, certificazione della Commissione Europea, che è considerata una delle principali certificazioni nel settore dei viaggi che permette alle aziende di ottenere strumenti e raggiungere obiettivi riguardanti la sostenibilità con lo scopo di cambiare la situazione nel mondo. Ad oggi, bisogna ricordare che l'agenzia ha ottenuto un premio in tutte le destinazioni in cui opera, diventando così uno dei maggiori esponenti del turismo eco-sostenibile nel sud-est Asiatico. In conclusione, Easia Travel nel 2017 ha dichiarato di essersi autoimposta un obiettivo aziendale che è quello di ridurre l'impatto ambientale da Co2 limitando gli spostamenti dei suoi clienti tramite

²⁹ Agenzia di viaggio *Easia Travel*, online: <https://www.easia-travel.com/>
ultima consultazione: 10 febbraio 2024

macchine a combustione, privilegiando gli spostamenti green cercando di ridurre le proprie emissioni del 55% entro il 2050.

2.4 Il turismo sostenibile nelle popolazioni indigene

Oggi l'idea di partire è considerata da tutti quasi come se fosse un qualcosa di normale, per questo non ci rendiamo conto che viaggiare dovrebbe essere considerato un onore che non tutti possono avere. L'industria turistica infatti, oltre a permettere alle persone più agiate di vivere delle esperienze, dall'altra parte nasconde anche una componente più oscura che si riferisce soprattutto alle popolazioni locali più povere. Infatti, molte comunità native sono vittime del turismo e vivono in funzione degli altri senza riuscire a difendere la propria terra, le proprie tradizioni e la propria identità. Molto spesso l'industria del turismo può dar vita ad un lato negativo conseguente all'azione di viaggiare. Questa parte può comprendere gli abusi, come il turismo sessuale o le catastrofi naturali. È proprio qui che ci accorgiamo che il mondo è diviso in due parti: la parte al nord dei Paesi più sviluppati e quindi la parte più ricca del mondo e la parte al sud dei Paesi meno sviluppati e considerati poveri. Le popolazioni più moderne sovente si spostano e decidono di trascorrere le proprie vacanze al sud, come nel sud-est asiatico, ormai meta ambita da ogni tipologia di turista. Da una parte il turismo ha delle conseguenze positive sul benessere della popolazione e il patrimonio dei luoghi e in più negli ultimi tempi si sta dirigendo verso l'idea sostenibile, ma dall'altra parte è considerata un'attività turistica economica basata su domanda dei consumatori e offerta. Per questo è considerato ormai fondamentale che ognuno di noi dia il suo contributo sapendo il peso delle proprie azioni sul mondo e compiendo delle scelte etiche che influenzano tutti. L'idea sostenibile deve concernere l'ambiente, ma allo stesso tempo toccare anche l'ambito sociale che comprende i diritti umani delle popolazioni native e del turista. Ad oggi esiste un ente fondato nel 1986 dal nome "*International Institute for Peace Through Tourism*" (IIPT) che ha come finalità quella di rendere il viaggiatore un ambasciatore per la pace. Il turista per essere considerato con questo acronimo deve fare turismo seguendo tre fattori cruciali: *people, planet, profit*.

Riprendendo il capitolo 1.4, inerente all'effetto zoo, si può approfondire una riflessione sulla dignità umana, infatti parlando delle donne *Kayan* possiamo vedere come il governo thailandese stesso obblighi queste donne a non abbandonare il territorio, non per cause sociali ma per scopo di lucro, come incrementare il turismo. Già nel 2005 ,grazie all'intervento

dell'UNHCR³⁰, a questo gruppo minoritario è stato reso possibile richiedere asilo verso altri Stati, ma senza alcun successo. Il governo thailandese nega di firmare i documenti necessari motivando questo gesto come atto di importanza strategica per l'intero paese, violando in questa maniera i diritti umani costringendo queste donne a diventare attrazione turistica. Bisogna sottolineare che l'unica loro fonte di guadagno è rappresentata dagli anelli di ottone al collo, poiché attira molteplici turisti a visitare le loro terre.

Questo esempio però è solo uno dei molteplici avvenimenti che quotidianamente accadono in questi paesi. Essi dovrebbero farci prendere coscienza del problema per arrivare ad una soluzione, difatti nel 1975 è stato redatto un documento dalla coalizione della Chiesa d'Asia (CCA), che chiedeva a tutti i turisti in visita una maggiore attenzione nei confronti delle popolazioni indigene. Ad oggi esistono operatori turistici come *Interpid Travel* che cercano di creare un impatto positivo nelle destinazioni che mettono a disposizione per i turisti. Questa associazione, ad oggi, è uno dei maggiori esponenti in lotta per il turismo sostenibile e responsabile, lottando contro le ingiustizie. Nata a Melbourne, diventa il primo operatore ad introdurre i viaggi responsabili, considerando anche che propone spostamenti ecosostenibili per l'ambiente ("*carbon neutral*"). Questi operatori, incitano a loro volta altre realtà di viaggio creando un ideale, per combattere le ingiustizie a far valere le possibilità di ogni paese, infatti in Uganda l'operatore "*Destination Jungle*" oltre ad aver lottato per rendere più sostenibili i loro spostamenti, si è distinto per la lotta contro il suo stesso governo e contro la salvaguardia delle foreste, della fauna che vive al suo interno e delle popolazioni locali. Oltre però a tutti questi tour operator, si deve ricordare che tutti noi siamo responsabili dei metodi di spostamento che utilizziamo per viaggiare nel globo, tutti hanno il diritto di vedere le meraviglie del mondo e per farlo tutti si devono impegnare iniziando da questo piccolo particolare. Si deve diventare Tour operator di se stessi, per far sì che evitando determinati gesti si possano salvaguardare i luoghi che si visitano, in primo luogo per le popolazioni locali e successivamente per altri futuri viaggiatori. Se si normalizzerà questa ideologia di turismo sostenibile e responsabile tra le persone, si potrà godere a lungo delle meraviglie che il pianeta ci riserva, senza però mutare il suo aspetto.

³⁰United Nations High Commissioner for Human Rights (UNHCR): si occupa di promuovere e proteggere i diritti umani che sono previsti dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948

Capitolo 3 Il turismo responsabile

Il settore dei viaggi ha sicuramente una potenzialità positiva se viene amministrato tenendo conto dei principi etici, ambientali e sociali e non solo guardando ai principi economici ed è in grado di portare benessere sociale, culturale e ambientale. Allo stesso tempo, però, il turismo può influire sull'ambiente umano anche in modo negativo. In effetti, i fattori cardinali che stanno avendo delle ripercussioni devastanti sia sull'ambiente che sulla popolazione locale sono i flussi turistici in continuo aumento, il comportamento molto spesso non rispettoso dei viaggiatori e l'esigenza di costruire delle strutture sempre più all'avanguardia che soddisfino la domanda dei turisti. Molto spesso, infatti, il numero dei turisti oltrepassa la capacità di accoglienza di un luogo e questo può arrecare danni a livello morfologico e distruggere lentamente il territorio. Inoltre, la continua costruzione di strutture di accoglienza comportano il disfacimento delle attività economiche tradizionali degli abitanti, come la privazione dei terreni agli agricoltori o delle aree di pesca ai pescatori. Questo molto spesso porta i residenti di un determinato territorio a cambiare lavoro o a spostarsi verso le megalopoli. Analizzando alcuni dati nell'ambito dei guadagni sui costi dei viaggi, solamente il 30% resta nel paese ospitante per soddisfare i bisogni della popolazione che ospita, mentre il resto va a coprire i costi degli alberghi, compagnie aeree e agenzie di viaggio. In molti paesi, come ad esempio le Mauritius, la percentuale è ancora più bassa e si aggira intorno al 10%. Inoltre, le tradizioni della comunità locale vengono cancellate per questo in molti paesi, dopo la creazione di riserve protette e parchi naturali, molte di queste popolazioni indigene sono state portate in queste zone con lo scopo di preservarle e proteggerle dal turismo di massa. In molti altri paesi, al contrario, le tradizioni delle popolazioni vengono usate per attirare i viaggiatori che vogliono avere un contatto con l'esotico ritenuto molte volte nocivo, poiché contribuisce all'aumento nelle località di criminalità, consumo di stupefacenti o il passaggio di malattie sconosciute che possono talvolta portare alla morte. In più, molte persone ritengono i viaggi esotici un modo per trasgredire o agire senza conseguenze praticando il turismo sessuale contribuendo così alla prostituzione generale, ma soprattutto quella minorile in cui più di 2 milioni di bambini sono costretti a prostituirsi. Questo fenomeno è fortemente radicato nel Sud est asiatico, come Thailandia, l'Indonesia e le Filippine e viene considerato una fonte di guadagno dal governo perché porta introiti che si aggirano intorno al 2% e il 14% del PIL.

Da qualche tempo i gravi effetti del turismo di massa sono cominciati ad essere molto evidenti e per questo si è deciso di formulare una riflessione sul turismo tradizionale. La prima risposta è stata la creazione dell'ecoturismo, un movimento ambientalista degli anni Settanta e Ottanta. "L'ecoturismo è una forma di turismo rurale che non si pone solo la fruizione del patrimonio naturale del luogo che si visita, ma anche la salvaguardia delle risorse del territorio nell'intento di rispettare le popolazioni locali e sostenere l'economia del posto."³¹ Con la nascita di questo movimento, si chiede ai turisti di impegnarsi a mantenere un atteggiamento etico e rispettoso sia verso l'ambiente circostante sia verso le comunità locali. Per descrivere questo nuovo metodo si è parlato di turismo responsabile o consapevole, in cui "responsabile" indica una maggiore attenzione ai comportamenti verso la società.

3.1 Definizione di turismo responsabile

La definizione più conosciuta di turismo responsabile deriva dalla Dichiarazione di Cape Town , ovvero un documento risalente al 2002 redatto durante una Conferenza sul turismo responsabile nelle destinazioni e che ha preceduto il Summit mondiale di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile. In questa definizione vengono precisati dei punti riguardanti la minimizzazione degli impatti negativi nell'ambito economico, ambientale, sociale, il coinvolgimento delle comunità locali nelle decisioni riguardo la prospettiva di vita, la generalizzazione dei benefici economici per le popolazioni e valorizzazione del loro benessere, la conservazione del patrimonio culturale e naturale e l'opportunità di godere di esperienze più significative per il turista entrando in contatto in modo rispettoso con l'ospite in modo tale da avere una profonda conoscenza con l'altrove. Analizzando questo concetto, si nota che responsabile è un sinonimo di etico, quindi in sostanza responsabile è colui che ha delle azioni eticamente corrette verso obiettivi encomiabili. A questo si collega il Codice Mondiale di Etica del Turismo in cui si menziona il turismo consapevole facendo riferimento all'etica e si menziona anche che è fondamentale promuovere un turismo responsabile in cui si dia a tutti la possibilità di viaggiare per piacere ma sempre rispettando le scelte delle società e della popolazione. Il discorso dell'etica è enfatizzato dal discorso sulle *Corporate Social Responsibility* dove si spiega che le diverse imprese non si interessano solamente nel creare profitto, ma devono tenere conto anche ad altri fini. Inoltre, l'impresa non deve solamente

³¹Il Turismo Responsabile, p.12

agire in modo etico, ma deve anche avere rapporti con fornitori e subfornitori che agiscono allo stesso identico modo. Così facendo, la responsabilità diventa una specie di catena che lega insieme tutti coloro che operano nel medesimo modo considerato etico.

Fortunatamente in alcuni paesi il discorso del turismo responsabile sta diventando sempre più diffuso anche grazie ai media e agli attori economici, come ad esempio in Italia. Già nel 1993 nella Carta Etica del Turismo scritta dal Touring Club Italiano (TCI)³² si leggono delle indicazioni indirizzate ai viaggiatori riguardo al modo in cui si devono comportare nei Paesi che vengono visitati. Nel 1997 nella prima “Carta d’identità per viaggi sostenibili” vi è un’evoluzione del concetto. La carta si divide in tre parti. Nella prima parte, ovvero prima della partenza, il turista è tenuto a cercare delle informazioni riguardo il paese prescelto e a chiedere il prezzo trasparente all’agenzia di viaggio o tour operator in modo tale da capire quale percentuale dell’importo del viaggio rimane alla comunità che ospita. In più, l’agenzia di viaggio ha il compito di fare delle scelte etiche riguardo l’alloggio, i mezzi di trasporto e la scelta di partner in loco per i diversi servizi rivolti ai viaggiatori, cosicché vadano ad influire sull’economia del paese. Dopodiché, quando il turista torna dal viaggio, è tenuto a valutare in modo positivo o negativo l’itinerario. Nel 2007 si fece un’analisi a campione condotta da AITR in cui partecipano 16 soci che gestiscono viaggi all’estero. Il risultato del sondaggio indica che oltre quattromila viaggiatori scelgono una vacanza responsabile e alternativa in destinazioni come Perù, Senegal, India, America del Sud e Africa occidentale. Nel 2008 viene aggiunto il “Vademecum del turista responsabile” creato dal AITR e dal “Mondial Assistance”³³, in cui vengono citate le buone norme che i visitatori devono seguire.

3.2 I diversi impatti a livello economico, culturale, ambientale e sociale

3.2.1 Le ONG

Quando si parla di cooperazione decentrata entrano in gioco le associazioni, organizzazioni non governative. In parole povere, gli attori che agiscono in una dimensione territoriale precisa e partecipano al suo sviluppo.

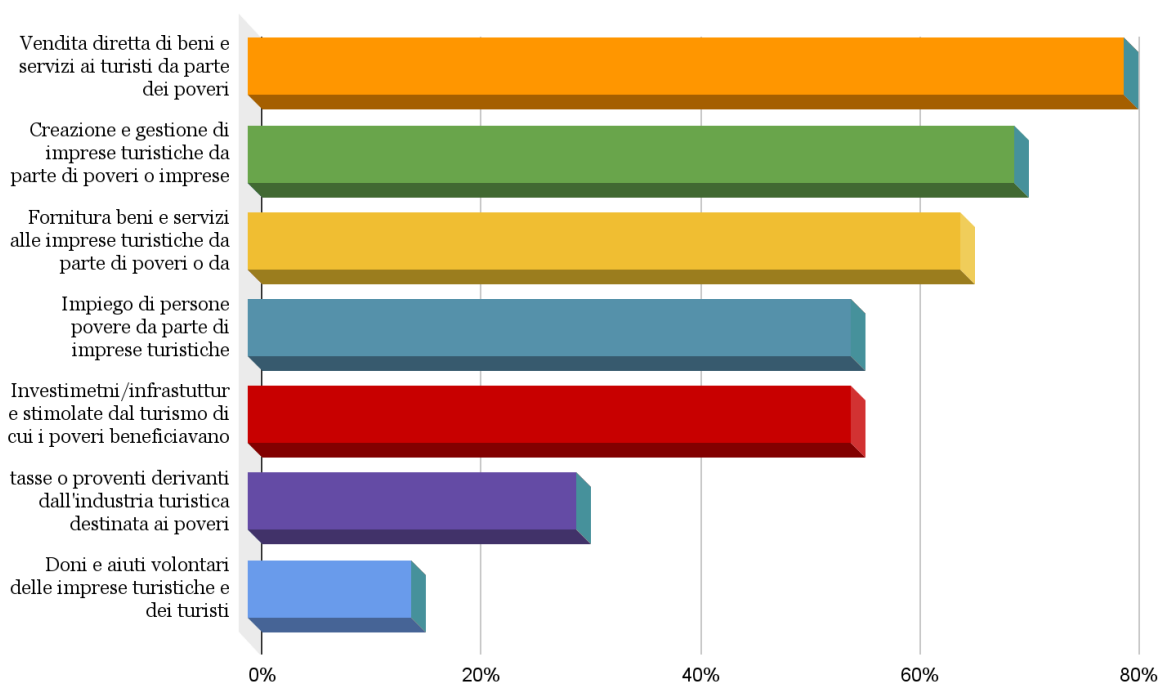
³² Touring Club Italiano (TCI): è un’associazione senza scopo di lucro che si occupa della promozione turistica su tutto il territorio dell’Italia.

³³ Mondial Assistance: agenzia che si occupa di assicurazioni

Un esempio di organizzazione sono le Ong che rappresentano delle organizzazioni non governative che tra i vari ambiti di attività puntano soprattutto sul turismo responsabile, poiché lo considerano uno strumento per lo sviluppo delle comunità più bisognose e una strada per raggiungere l'equità tra i paesi più ricchi e i paesi più poveri. Inoltre, la missione delle Ong non è poi così lontana dagli obiettivi del turismo consapevole. Infatti, riconosce l'esistenza della centralità che possiedono le comunità locali nell'espansione turistica, contribuendo ad aumentare il reddito degli autoctoni e favorendo l'interazione tra i viaggiatori e la popolazione locale. In Europa esistono più di duecento Ong e associazioni che applicano il turismo responsabile che danno vita a dei rapporti sia a livello nazionale e sia a livello internazionale. Una di queste associazioni è l'AITR che sta portando avanti una lotta con l'obiettivo di aumentare gli standard del turismo etico e per affermare la centralità della popolazione locale. Secondo l'AITR è la popolazione che deve decidere per il proprio territorio e di usufruire degli effetti positivi che possono accadere. Il turista, invece, si deve adattare alle tradizioni, agli usi e costumi degli abitanti. Oltre a ciò, l'associazione promuove alloggio in alberghi a gestione familiare, la frequentazione di ristoranti locali, momenti di contatto con i residenti, l'acquisto di prodotti della tradizione e fatti esclusivamente a mano. Attraverso queste varie misure, si può diminuire la dispersione dei soldi rivolti alla comunità dall'80% al 60%. In più, i tour operator applicano, secondo la loro politica, un prezzo trasparente. Il prezzo trasparente è una somma presente in un documento che viene consegnato alla partenza a tutti i viaggiatori e specifica la composizione di quest'ultima. In questa somma vi è la percentuale che resta nel paese ospitante in modo tale da accrescere l'economia locale, attraverso le guide locali, il lavoro di traduzione in mano a persone locali o agenzie di trasporti in loco. In aggiunta, a livello locale il pro-poor tourism (PPT)³⁴ gioca un ruolo rilevante nella diminuzione della povertà. Il PPT può creare posti di lavoro anche attraverso le entrate collettive che possono comunque ridurre la povertà. Altri elementi che generano reddito possono essere la vendita dei beni e servizi turistici, la creazione di micro-imprese e gli elementi economici per i beneficiari di questi progetti. Sotto infatti vediamo nella figura i principali meccanismi per la lotta contro la povertà:

³⁴ Pro-poor tourism (PPT): è una tipologia di turismo che ha l'obiettivo di generare benefici netti per i poveri. Da qui nasce l'iniziativa per utilizzare quantità di denaro per aiutare le popolazioni più in difficoltà nel mondo

3.1 Recepimento da parte dei progetti analizzati in percentuale



La figura 3.1 rappresenta un grafico a barre dove vengono descritti sull'asse y i diversi meccanismi alla lotta alla povertà proposti dalla Fondazione ST-EP, mentre sull'asse x i differenti recepimenti da parte dei progetti analizzati in percentuale.³⁵

Per quanto riguarda l'impatto su elementi non di natura economica, come quelli sociali, culturali e ambientali, ne esistono di diversi. Nell'impatto culturale rientrano elementi come il contatto attraverso l'incontro tra i turisti e gli ospiti e quindi il dialogo tra i diversi paesi, l'esaltazione della cultura e delle tradizioni. Per quanto concerne l'impatto sociale, invece, il rispetto delle culture ospitanti e il loro sviluppo con l'aiuto di attività di natura economica e sostenibili. In più, il turismo consapevole favorisce il miglioramento della qualità di vita delle comunità locali per mezzo di opportunità per lo sviluppo sociale. Può promuovere anche l'inclusione sociale attraverso l'accesso al turismo per tutti indipendentemente dalla fascia del reddito delle persone, dalle condizioni sociali e non dipendente dalla cultura. Ad esempio l'accesso all'industria turistica di persone vulnerabili o persone con disabilità evitando la marginalizzazione. Questa misura porta anche automaticamente al rispetto dei diritti umani. In relazione all'impatto ambientale, incita alla conservazione della biodiversità e alla protezione dell'ambiente con la promozione di attività sostenibili che proteggono gli habitat, la flora e la fauna attraverso per esempio il volontariato ambientale o l'utilizzo di energie rinnovabili e

³⁵ Turismondo. Povertà, sviluppo e turismo responsabile, p.152

l'adozione di tecniche agricole sostenibili. Dopodiché, attraverso la sensibilizzazione si possono educare i turisti e le comunità locali su elementi di natura ambientale grazie a visite guidate, seminari e workshop.

3.3 Le differenti strategie da adottare per il turismo responsabile

Le differenti strategie possono essere attuate sia dai diversi protagonisti che lavorano nel settore turistico, come i governi e le imprese turistiche sia dai turisti stessi.

I governi possono mettere in atto delle strategie per il progresso del turismo responsabile con l'approvazione di leggi e politiche a favore della produzione di prodotti e servizi locali, per il rispetto della popolazione autoctona e per la creazione di aree protette con lo scopo di proteggere l'ambiente e tutto quello che vi è all'interno. Per quanto riguarda le imprese turistiche, invece, possono promuovere e informare attraverso molti canali di comunicazione. La finalità è quella di rendere consapevoli le persone dei risultati negativi del turismo classico e anche con il fine di ampliare i valori della responsabilità. Inoltre, può essere un'ulteriore strategia la sensibilizzazione su differenti temi riguardanti la responsabilità e l'educazione dei viaggiatori da parte degli operatori turistici. Anche tra i giovani possono essere presentati dei progetti nelle scuole con l'obiettivo di far conoscere questa tipologia di turismo attraverso degli strumenti che possono dar vita a delle offerte alternative per sponsorizzarlo e per cambiare la loro mentalità. È molto importante educare i giovani che saranno coloro che costruiranno il futuro. Oltre a ciò, un'altra pratica sostenibile può essere l'adozione di certificazioni legate all'eticità con l'obiettivo di informare i turisti sul viaggiare in maniera consapevole. In più, le aziende turistiche dovrebbero appoggiarsi a delle infrastrutture sostenibili, come strutture alberghiere e trasporti pubblici eco-sostenibili. In relazioni ai turisti loro possono decidere di sperimentare il viaggio del tutto responsabile con l'adozione di atteggiamenti responsabili durante il viaggio. In aggiunta, il turista può farsi seguire durante la durata di tutto l'itinerario per alimentare la sua mentalità, cominciare a pensare in modo consapevole e sostenere l'ambiente e i rapporti con tutti.

La collaborazione tra gli attori che operano in questo settore è cruciale per l'evoluzione del turismo responsabile.

3.4 Lo sfruttamento della popolazione nei paesi terzi

Lo sfruttamento della popolazione nei paesi terzi è una questione molto complessa e controversa che coinvolge diversi ambiti della società e può assumere molteplici forme. A livello lavorativo:

– Lo sfruttamento del lavoro: è una delle questioni più tristi e difficili presenti nel mondo. Nei paesi in via di sviluppo si crea un circolo vizioso dal momento che la maggior parte delle filiali delle multinazionali abusano delle popolazioni più in difficoltà e istituiscono con l'aiuto di organismi corrotti delle condizioni lavorative molto spesso ingiuste e disumane.

La lacuna della tutela riguardo la salute e il benessere dei lavoratori è uno dei punti controversi dello sfruttamento della manodopera. Nelle imprese mancano frequentemente i controlli o le regole per la gestione dei lavoratori. Non esiste protezione dalle sostanze nocive, non c'è sicurezza sul posto di lavoro e il personale non viene formato attraverso i corsi di sicurezza sul lavoro. La problematica principale riguarda le donne che ripetutamente devono lavorare per molte ore e a volte anche gravide così da creare delle problematiche permanenti.

Il lavoro minorile è un'altra avversità poiché è ancora molto diffuso e vieta la possibilità ai bambini di frequentare le scuole e di essere liberi. I giovani sono costretti dalle multinazionali a lavorare in condizioni dannose in luoghi come le miniere. Un esempio è il lavoro nelle miniere di coltan e cobalto in Africa usate per l'estrazione del litio impiegate nelle batterie degli smartphone, computer o tablets. L'estrazione avviene a mani nude senza nessun utensile adatto e senza protezione causando l'inalazione dei metalli portando alla morte.

–I salari insufficienti: le aziende pagano agli operai il minimo indispensabile per sopravvivere o persino al di sotto della soglia minima. Molte catene, inoltre, creano prodotti non destinati al paese, ma per essere poi venduti all'estero. Un esempio è il fast-fashion dove gli operai sono costretti a lavorare nella produzione di vestiti destinati all'estero in condizioni inumane e pagati molto poco. Questo accade perché molte economie in via di sviluppo si trovano intrappolate nel debito con altre economie più potenti e questo porta al declino economico.

A livello ambientale:

–Lo sfruttamento ineguale delle risorse: le risorse vengono sfruttate da compagnie senza un equilibrato compenso per i residenti locali. Questo porta ad un grosso problema per il sistema economico e la perdita della ricchezza della nazione. Una causa di questo è l'appropriazione dei terreni agricoli da parte delle ditte che creano quindi povertà. Una conseguenza legata allo sfruttamento delle risorse è il degrado ambientale e l'impatto sull'ecosistema creato dal

continuo inquinamento da parte delle imprese e una criticità per quanto concerne la biodiversità nel pianeta.

A livello politico:

–La corruzione: è una delle complicità a cui la popolazione è soggetta. Che sia a livello politico o ambientale, i diversi governi prendono decisioni a loro favore guardando più l'interesse economico che per la sostenibilità e la visione futura del mondo.

–La violazione dei diritti umani: lo sfruttamento della comunità con regimi autoritari e poco stabili porta alla violazione dei diritti umani. Da qui deriva anche lo sfruttamento sessuale di donne e bambini attraverso la prostituzione specialmente sviluppato nei paesi del Sud est asiatico. Molte donne sono forzate in ad entrare in questo mercato nero per vivere, mantenere i figli e pagarsi gli studi.

Per affrontare queste criticità i governi, le organizzazioni internazionali, le aziende devono applicare nuove leggi e politiche che proteggano le popolazioni autoctone e lo sviluppo economico nei paesi in via di sviluppo. Oltre a ciò, devono aiutare l'accrescimento del benessere e controllare maggiormente questi territori.

Capitolo 4 La vita tra le montagne: Le etnie tribali nel Nord della Thailandia

4.1 La storia e le migrazioni all'interno del paese

Circa diecimila anni fa, i gruppi etnici iniziano a differenziarsi sia linguisticamente che culturalmente. I primi abitanti che si stanziano nel sud-est asiatico furono i Negritos e molti altri gruppi legati alla popolazione stessa. Infatti, molte di queste popolazioni si fermano in Thailandia nelle province meridionali. Anche nelle province settentrionali si stanziano i Mlabri, una popolazione di cacciatori. La popolazione dei Negritos si sviluppa verso la Nuova Guinea, e arriva attraverso le prime migrazioni. A seguire si ha l'arrivo dei Proto-Australiani, che arrivano dal Mediterraneo attraverso l'India e la Birmania. Si spostano però fino ad arrivare in Australia. Ai Proto-Australiani seguirono i Melanesiani che erano popolazioni con tratti sia derivanti dei Negritos, che dai Proto-Australiani. La popolazione si è diffusa in tutta l'Indocina, fino a raggiungere la Nuova Guinea. Un'ennesima ondata ha portato nel sud-est asiatico popolazioni appartenenti al gruppo linguistico austro-asiatico, rappresentate dai *Mon-Khmer*, originari dell'India e che giunsero in Thailandia nel duemila a.c. . Questi ultimi si sparsero un po' ovunque, basta pensare che esistono delle tribù che derivano dai *Mon-Khmer*, ovvero i *Palaung* e *Blang*. Inoltre con l'arrivo dei *Mon* e i *Khmer* arriva anche l'influenza esercitata dall'Induismo e Buddismo, testimonianza ancora vivente può essere il monumento di Angkor in Cambogia. Si colloca poi l'invasione dei cosiddetti popoli Proto-Malesi che partono dal Tibet, scendono verso la Birmania e arrivano negli arcipelaghi indonesiani. Altre ondate migratorie, si sviluppano nella parte geografica nel golfo del *Siam* e nei dintorni del mar cinese meridionale, stanziandosi definitivamente in Cambogia e Vietnam dove costruirono la loro comunità. Attorno al primo millennio d.c. si vedono le ultime migrazioni rappresentate dai Tai e i Birmani, che spostandosi dalla Cina arrivarono in Birmania, Laos e Thailandia. Questi territori erano già popolati da altre tribù come i *Mon*, *Khamu* e i *Htin* costringendo i popoli che arrivano ad invadere i loro territori. Si assiste a molte altre migrazioni da parte di altrettante popolazioni, molte delle quali arrivano in Thailandia a causa di pressioni governative, conflitti e cause geografiche. i primi sono gli *Hmong* e i *Mien*, che a causa dell'avanzata cinese vengono spinti verso occidente fino al XV secolo d.c., successivamente essersi rafforzati dal punto di vista economico, amministrativo e

politico l'avanzata cinese spinge queste altre tribù verso sud. Un'altra conseguenza è la ribellione islamica in Yunnan che punta a spingersi sempre di più verso il sud-est asiatico.

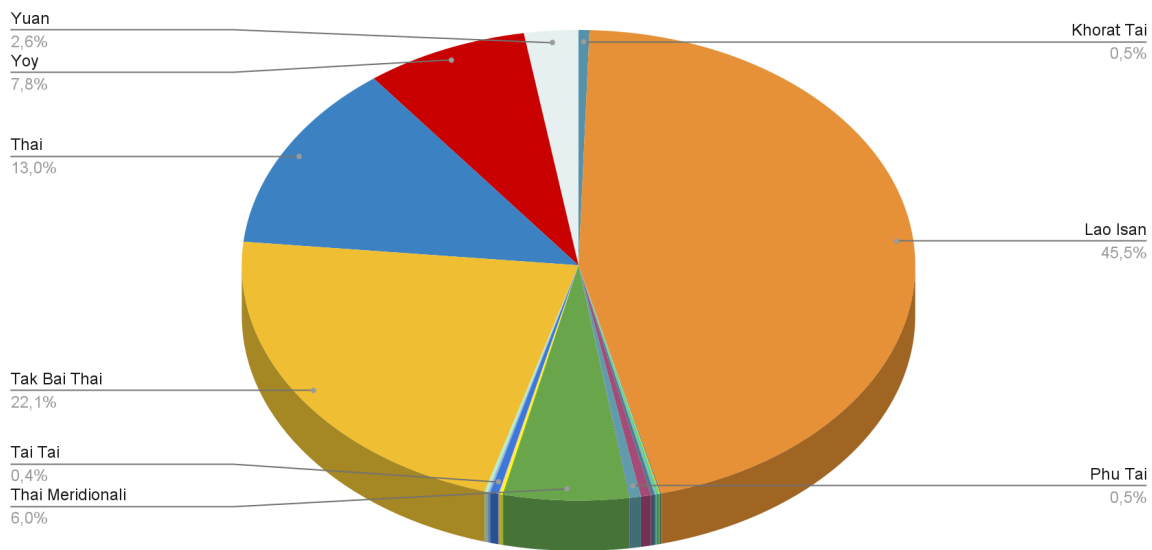
A partire dalla fine della guerra del Vietnam la popolazione in Thailandia cresce velocemente a causa degli avvenimenti politici e militari in Laos, i *Karen* furono la prima popolazione a stanziarsi in Thailandia ma il motivo è simile per quasi tutte le popolazioni che compiono questi spostamenti dalle colline alle campagne. L'obiettivo infatti è trovare lavori temporanei o in alternativa di stabilirsi permanentemente nelle pianure, producendo in maniera indiretta formazioni di insediamenti molto grandi nelle vallate, facendo scaturire competizioni per il lavoro e per le terre con gli abitanti già presenti nelle pianure. Questo avvenimento espone in maniera significativa l'assimilazione della popolazione Tai da parte dei popoli visitatori.

4.2 Le etnie tribali in Thailandia e le lingue.

Oggigiorno in Thailandia risiedono più di 60 milioni di persone che affermano fortemente di essere thailandesi. La verità però è che la maggior parte effettivamente sono persone di origini, culture e tradizioni Tai, mentre altre appartengono a molteplici gruppi etnici non-Tai, che nonostante le tradizioni totalmente differenti affermano di essere originari thailandesi.

Questa appartenenza di identità nasce molto prima di lingua, cultura moderna e politica. Infatti grazie a tutti questi gruppi etnici che si sono presentati più di mille anni fa sul territorio thailandese e alla popolazione Tai già residente sul territorio, si può ammirare la bellezza della cultura orientla thailandese oggi. Come già specificato in precedenza molteplici gruppi etnici si sono spostati nelle pianure thailandesi, si stimano che siano all'incirca 30 che, a loro volta, comprendono gruppi più piccoli antenati di Cina, Vietnam, Laos o Myanmar.

4.1 Tabella: popolazione stimata dei gruppi Tai della Thailandia



La figura 4.1 rappresenta un grafico a torta sulla stima della popolazione Tai all'interno della Thailandia. Come si può notare le grandi percentuali rappresentano la maggioranza etnica all'interno del paese stesso, mentre i piccoli spicchi sono sempre insieme di persone che nonostante i piccoli numeri personificano parte fondamentale per il regno Thai.³⁶

Tutte queste etnie hanno ovviamente dialetti diversi che non solo cambiano da provincia a provincia ma anche da distretto a distretto, succede anche che all'interno dello stesso villaggio si comunichi in più dialetti. Per la cultura Tai, non ci si differenzia solamente tramite la lingua ma bensì anche attraverso le zone di insediamento di determinate tribù o villaggi, creando una vera e propria mappa dove si associano le varie zone della Thailandia con lingue, tradizioni e etnie. Queste popolazioni infatti, oltre ad avere dialetti diversi, come già detto presentano culture diverse e tradizioni che non si sono estinte nonostante lo spostamento dalle colline alle pianure thailandesi. Si possono osservare alcuni villaggi Thai come *Tai Yai*, *Lue* o *Phu Tai* dove è permesso uno stile di vita molto tradizionale molto simile a quelli dei loro antenati, infatti oltre alla coltivazione nelle risaie queste tribù cacciano e vivono su edifici autoconstruiti su palafitte esattamente come nell'antichità, credendo a spiriti e danze tradizionali per accoglierli o cacciarli, questi popoli conservano l'essenza delle loro tradizioni nonostante i

³⁶Grafico di produzione propria prendendo i dati presenti sul libro.

loro spostamenti. Analizzando più approfonditamente la comunità tribale *Lue*, che sono ormai da lungo tempo buddhisti come la maggior parte delle popolazioni Thai, continuano a comunicare in una lingua che è comprensibile solamente alla loro comunità. Inutile dire che con l'arrivo delle nuove tecnologie queste tribù hanno avuto un cambiamento radicale, ma nonostante ciò anziani e giovani continuano ad essere fieri e orgogliosi delle proprie radici e della loro storia. Infine si deve far notare che molto spesso accade che queste tradizioni e dialetti rimangono anche se per poco, soprattutto se una tribù più grande ingloba una più piccola, in questo caso c'è una fusione che rende le due etnie un conglomerato unico che è distinguibile solamente per piccoli tratti linguistici oppure per credenze religiose.

Soffermandosi sulle lingue si deve sottolineare che il sud-est asiatico è una delle regioni linguistiche più complesse del mondo, composta da molteplici dialetti. La classificazione degli idiomi avviene sia per locazione geografica sia per affinità del vocabolario, questo permette di partire da tre grandi famiglie linguistiche: Austro-Asiatica, Austro-Thai e Sino-Tibetana. I raggruppamenti linguistici in questione sono ancora studiati oggi vista la loro complessità e ancora oggi sono messi in discussione dagli etnologi che propongono un'altro tipo di classificazione linguistica, molti sono d'accordo con questa ideologia mentre altri pensano che sia giusto mantenere questo tipo di suddivisione linguistica per poter avere delle basi comuni, approfondendo ciascuna lingua in loco per motivi di studio quando è necessario.

4.3 La religione nelle etnie thailandesi

Quando si parla di Thailandia, non si può fare a meno di parlare di religione. Questo tema è molto sentito in tutte le regioni del sud-est asiatico e nonostante il Buddhismo sia prevalente in tutte queste regioni, se ne presentano molteplici altre. Infatti sono presenti anche culti di origine tribali precedenti anche all'Induismo che sono portati avanti da molteplici clan thailandesi. Alcuni di questi rituali prevedono sacrifici animali che avvengono nelle "case degli spiriti" (costruzioni in legno che accolgono gli spiriti detti guardiani), ma anche nei festival religiosi. Si vuole sottolineare l'importanza del culto religioso in quanto nonostante i molteplici spostamenti delle varie tribù, come già specificato, la teologia è rimasta invariata e tramandata di generazione in generazione. Si vuole analizzare la comunità etnica Lahu, uno dei principali popoli che non professa la religione buddhista, ma possiede una concezione politeistica della dottrina religiosa. Infatti, questo insieme di persone oltre ad essere politeista

professa anche il teismo e il cristianesimo, che nelle regioni del Subcontinente indiano è scarsamente presente. Questa cultura si distingue infatti dal Buddhismo sia per le identiche etniche che per le pratiche religiose, ad esempio le lingue, i costumi e i riti sacrificali. Si nota anche però, una differenza di struttura sociale e comunitaria contro un'organizzazione religiosa, sottolineando che la comunità Lahu basa la sua struttura sociale intorno ai principi culturali e tradizionali della famiglia, mentre la dottrina buddhista ha una struttura religiosa organizzata composta da monasteri, leader spirituali e pratiche rituali ben definite. La differenza quindi tra gli insegnamenti del Buddha e gli altri culti animisti presenti in Thailandia risiedono nell'identità culturale e nelle pratiche religiose all'interno di ciascun gruppo, questo però non significa che non risieda in *Siam* un culto di origine tribali che predichi la religione buddhista. Si vuole approfondire l'argomento dei monaci e delle monache buddhiste, per quanto concerne il turismo etnico. Colui che segue la religione buddhista è tenuto a trascorrere un breve periodo della propria vita come monaco, generalmente prevedendo l'inizio della vita lavorativa e matrimoniale. I motivi possono essere dovuti ad una formazione culturale religiosa, ma anche per l'acquisizione di una visibilità a livello familiare. Questo tempo di transizione è di circa tre mesi e si svolge nel *wát*³⁷ durante il *pan-sāah*³⁸. Agli aspiranti monaci viene chiesto di radersi il capo, le sopracciglia e ogni peluria del volto, questo in segno di rinuncia al mondo esterno. Si differenziano due tipologie di monaci, quelli che vivono nelle città e impiegano il loro tempo nelle scritture buddhiste, mentre quelli che optano per i templi nelle giungle si dedicano alla meditazione. Questa fase, per i buddhisti thailandesi, è molto importante poiché indirizza i credenti più radicali a percorrere la loro vita nella reclusione monastica.

Per quanto riguarda le apprendiste monache, la liturgia è uguale con la differenza che non godono dello stesso prestigio degli uomini. Una monaca buddhista detta anche *māa chee* (madre sacerdote) che tradizionalmente è una posizione occupata dalle donne che non possiedono altri ruoli nella società, indubbiamente si occupano delle faccende dei vari templi. Oggigiorno si presentano numerosi stranieri per prendere i voti necessari per intraprendere la devozione buddhista, generando così una nuova tipologia di turismo. Le persone che si presentano nei monasteri, oltre alla preparazione religiosa e culturale devono avere un'approvazione da parte dei monaci e delle monache del santuario, senza questi voti l'aspirante candidato monaco non può accedere al monastero.

³⁷ Termine thailandese che si riferisce al tipico tempio buddhista.

³⁸ Periodo di ritiro di tre mesi che i buddhisti più praticanti passano all'interno dei *wát* ed è una fase considerata propizia per lo sviluppo spirituale.

Questa immagine del monaco, oltre alla creazione di questo nuovo turismo, alimenta sempre di più i viaggi basati sul fascino esotico con la stereotipizzazione delle foto da cartolina. Complici in questi ultimi anni sono sicuramente i media di comunicazione, che creano cattiva informazione su quello che rappresenta in realtà la figura del monaco e dei monasteri. Come già citato nel capitolo 1.4, con le tribù *Karen*, si crea un business basato su piccole tariffe di ingresso per visitare i monasteri più conosciuti e famosi. Questo, oltre a dar vita ad una mercificazione dei luoghi di culto e dei monaci, diventa fondamentale nella perdita di autenticità generando aspettative nel turista che molto spesso vengono deluse.

Capitolo 5 Conclusioni

In conclusione, dopo aver analizzato attentamente tutti i dati che sono stati trovati si può affermare che negli ultimi anni il turismo nell'Asia meridionale ha avuto un forte incremento turistico, creando molteplici attività economiche e aumentando il desiderio di recarsi nella terra del sorriso. Per rispondere correttamente alla domanda di ricerca iniziale, si è raggiunto l'epilogo di un riscontro positivo. Infatti, si è parlato molto delle tipologie di spostamenti sul territorio nazionale thailandese, attraverso mezzi di trasporto pubblici ed elettrici, ma anche mediante viaggi e spostamenti ben organizzati. Sicuramente queste soluzioni possono essere un ottimo inizio per puntare sul turismo sostenibile, ma il punto fondamentale per il completo raggiungimento dell'obiettivo è l'autoconsapevolezza negli spostamenti ad alto e basso impatto ambientale. Per preservare l'ambiente, è necessario una buona propaganda educativa a livello mondiale. Questo significa educare il turista affinché prenda decisioni consapevoli per spostamenti rapidi e che salvaguardino l'ambiente, iniziando a prendere in considerazione spostamenti più lenti ma a basso impatto ambientale, come ad esempio treni, autobus o altri mezzi di trasporto pubblico. Tuttavia, questa tipologia di insegnamento turistico è reso vano dalle tipologie di infrastrutture di trasporto che la Thailandia mette a disposizione per i turisti. Questo avviene nella maggior parte dei casi al di fuori delle megalopoli, rendendo il trasporto pubblico inefficace o in determinati casi inesistente. Se però si decide di rimanere all'interno di queste grandi città, si può usufruire di servizi efficienti e nella maggior parte dei casi ecosostenibili. Alla luce di ciò possiamo affermare che il turista prima della sua partenza deve essere dotato di conoscenze riguardo la destinazione nell'ambito delle culture e delle tradizioni locali. Oltre a ciò, deve essere dotato di saldi principi per poter affrontare al meglio qualsiasi tipo di viaggio. D'altro canto però il viaggiatore deve essere tutelato nel poter intraprendere viaggi in sicurezza e nel rispetto dell'ambiente, se questo non dovesse essere valorizzato il turista si troverebbe "vincolato" all'utilizzo di mezzi di trasporto individuali come automobili, moto ecc. facendo aumentare notevolmente l'inquinamento ambientale.

Collegandosi nuovamente all'educazione turistica, è intesa come conoscenza anche la cultura e le tradizioni che si incontrano durante il viaggio. Ciò è molto importante in primo luogo per evitare episodi poco gradevoli, in secondo luogo per eludere controversie giudiziarie. Si vuole esaminare un esempio ricorrente paragonando Italia e Thailandia. I turisti che commettono atti di danneggiamento verso i monumenti oppure vengono ripresi in atteggiamenti poco consoni, nella repubblica italiana vengono sanzionati verbalmente o solamente multati. Nella terra dei

thai si passa invece direttamente ad una sanzione di tipo economico oppure i trasgressori vengono reclusi in galera. Quanto scritto serve per ricordare al turista sia la rilevanza della cultura e delle tradizioni che per indottrinare una forma di rispetto verso il Paese ospitante, evitando il turismo distruttivo.

Infine, sono presenti due scuole di pensiero che si oppongono a vicenda per quanto riguarda il turismo etnico. Molti sostengono che l'industria turistica sta diventando una macchina che genera profitto sfruttando le popolazioni autoctone thailandesi. Come già visto infatti, molto spesso accade che i turisti sono mossi verso determinate mete solamente per l'esotismo creato dai mezzi di comunicazione e dalla pubblicità. Da un'altra prospettiva però non si può negare che queste tribù e popolazioni si sono adattate alla presenza dei visitatori, creando molto spesso piccole attività commerciali gestite da famiglie o piccoli villaggi che sono rese possibili grazie all'affluenza turistica. Pertanto è inverosimile pensare ad un mondo senza vacanze o viaggi, per una serie di ovvi fattori. Il raggiungimento dell'obiettivo dovrebbe essere la coesistenza tra il visitatore e il Paese ospitante, cercando di creare un tipo di insegnamento per il turista comune che non deve mai dimenticare di essere un ospite godendosi a pieno la sua esperienza. Per quanto riguarda la Nazione accogliente deve assumersi la responsabilità per tutelare il turista, ma prima di tutto assicurarsi che i sistemi di trasporto siano funzionanti per la popolazione. L'operato giova sia alla collettività thailandese sia al mercato turistico, generando nuovi posti di lavoro e preservando l'ambiente circostante.

Il turismo è tenuto a migliorare il mondo, cercando la risoluzione dei problemi nel minor tempo possibile, ricordandosi che viaggiare è un diritto ma salvaguardare è un dovere. Deve esserci uno scopo comune, ovvero quello di dare la possibilità a ciascuno di godere del mondo che ci circonda, senza danneggiare la libertà delle altre persone.

Bibliografia

ALESSANDRO BERRUTI, ELISA DELVECCHIO, *Turismo. Povertà, sviluppo e turismo responsabile*, Effata' Editrice, Torino, 2009.

ALFONSO PECORARO SCANIO, *Turismo Sostenibile. Retorica e Pratiche*, Aracne editrice, Roma, 2016.

ANITA ISALSKA, AUSTIN BUSH, TIM BEWER, *Thailandia*, Lonely Planet, Torino 2018

CORRADO DEL BÒ, *Etica del Turismo Responsabilità, sostenibilità, equità*, Carocci, Roma, 2017.

DANIELA SANTUS, SARA ANSALONI, *Sfide Temi e riflessioni per un futuro equo e sostenibile*, Nuova Trauben, Torino, 2023.

ELENA DELL'AGNESE, *Bon Voyage. Per una geografia critica del turismo*, Utet Università, Novara, 2018.

GERARDO BAMONTE, ALESSANDRA CHIRICOSTA, *Oltre i confini. Uno sguardo tra le minoranze etniche del Sud Est asiatico continentale*, Bulzoni Editore, Roma, 2004.

LORENZO BAGNOLI, *Manuale di geografia del turismo. Dal Grand Tour al Piano Strategico*, Utet Università, Novara, 2018.

LUCA COLOMBO, *Il Turismo Responsabile*, Xenia Edizioni, Milano, 2005.

MARCO CONFALONIERI, *Il Turismo Sostenibile*, G.Giappichelli Editore, Torino, 2008.

RODOLPHE CHRISTIN, *Turismo di Massa e Usura del Mondo*, G. Cangioli (trad.), Eleuthera, Milano, 2019.

Sitografia

L'impatto del Covid-19 sul settore turistico mondiale, 2021, online:

[https://digitexport.promositalia.camcom.it/innovare/l-impatto-del-covid-19-sul-settore-turistico-mondiale](https://digitexport.promositalia.camcom.it/innovare/l-impatto-del-covid-19-sul-settore-turistic-o-mondiale),

ultima consultazione: 26 ottobre 2023.

Il futuro del turismo secondo il World Tourism Barometer, 2022, online:

<https://www.albergo-magazine.it/il-futuro-del-turismo-secondo-il-world-tourism-barometer/>,

ultima consultazione: 26 ottobre 2023

Cop28 EAU, Conferenza delle Nazioni Unite, 2023, online:

<https://www.cop28.com/en/>, ultima consultazione: 8 gennaio 2024

Cosa sono le Conferenze sui cambiamenti climatici, online:

<https://unfccc.int/process-and-meetings/what-are-united-nations-climate-change-conferences>,

ultima data di consultazione: 8 gennaio 2024

Lo sfruttamento dei lavoratori nei Paesi in via di sviluppo, online:

<https://www.citinv.it/lavoro-paesi-sviluppo.html>

ultima consultazione: 31 gennaio 2024

Turismo nei paesi ASEAN: il 2023 sarà l'anno della ripresa, online:

<https://www.itasean.org/turismo-nei-paesi-asean-il-2023-sara-lanno-della-ripresa/>

ultima consultazione: 8 febbraio 2024

Statistiche Eurostat, online:

https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/env_ac_tax/default/table?lang=en

ultima consultazione: 9 febbraio 2024

Statistiche fiscali ambientali, online:

https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Environmental_tax_statistics#Environmental_taxes_in_the_EU

ultima consultazione: 9 febbraio 2024

Agenzia di viaggio Easia Travel, online:

<https://www.easia-travel.com/>

ultima consultazione: 10 febbraio 2024

Ringraziamenti

Mi è doveroso dedicare questo spazio del mio elaborato a coloro che hanno contribuito alla realizzazione dello stesso.

In primis, vorrei ringraziare la mia relatrice la Prof.ssa Merlo per i suoi indispensabili consigli, per la sua infinita disponibilità e guida nella realizzazione di questo lavoro.

Un ringraziamento speciale va ai miei genitori che mi hanno sempre supportato e che mi hanno permesso di arrivare fino a qui appoggiando ogni mia scelta fin dall'inizio. Grazie perché avete reso possibile tutto questo.

A Ilaria, la mia sorellina minore e il mio tutto, per essermi stata sempre accanto dandomi la spinta di continuare gioendo dei miei traguardi.

A Giulia, Clari ed Andrea, i miei compagni di avventure, presenti dal primo giorno fino all'ultimo e con cui ho condiviso tutto, sia pensieri positivi che negativi. Grazie per tutti i momenti di sfogo e di serenità vissuti insieme.

Ad Adriano, l'amore più puro della mia vita e la persona che è arrivata in un momento di forte tristezza. Grazie per aver sempre creduto in me trasmettendomi la tua immensa forza e il tuo amore incondizionato. Grazie per tutto quello che fai ogni giorno e per non farmi mancare mai nulla.

A Marti, Ali e Giuls (La Maison in da Ghetto), con cui ho vissuto tre anni di università straordinari e le mie coinquiline durante l'anno in Francia. Un ringraziamento speciale va a voi, perché siete delle persone stupende. Vi meritate tanto.

A Syl, Giadina e Ila per esserci sempre state anche se lontane. Un ringraziamento va a voi, che siete state le mie motivatrici sin da quando ci siamo conosciute e che mi hanno spronato sempre a dare il meglio di me.

Alla mia famiglia, ai miei amici, perché mi sento tanto fortunata ad avervi nella mia vita ogni giorno anche se molto spesso non lo dimostro. Siete delle persone speciali.

Alle persone che non ci sono più e alle persone che hanno fatto parte del mio percorso anche se ora non sono più presenti. Un grazie va a voi, perché mi avete permesso di capire che sono una persona forte e che posso riuscire ad arrivare dove voglio anche dopo essere caduta.

A me stessa, a tutti i miei successi e traguardi.

